INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Unità mesi L. 11.
Trimestre ... per ... L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 47. — Semestre L. 23. — Trimestre L. 12. — Mese L. 3,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA

(1, ore 3,25 pom.)

Il bilancio d'assestamento — Gli impiegati di Stato matricolati.

Dal bilancio d'assestamento pel corrente esercizio risulta che le spese effettive superano le entrate di 50 milioni.

Il ministro Magliani coprirà questa differenza alienando Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico per 38 milioni.

La restante parte verrà coperta coi maggiori introiti delle dogane avvenuti in questi giorni per le straordinarie operazioni cagionate dagli aumenti dei dazi.

Si fanno sfavorevoli commenti a questi risultati del bilancio.

— Il ministro Grimaldi, dietro proposta della Direzione generale di statistica, ha proposto che si costituisca presso la Corte dei conti una nuova sezione per matricolare tutti gli impiegati dello Stato.

Questa nuova sezione ha per iscopo di porre sott'occhio lo stato di servizio di ciascun impiegato.

Il progetto importerebbe una nuova spesa di 130,000 lire.

Mancanza di tabacchi a Napoli.

NAPOLI, 1, *ore 9,50 ant.*

In causa delle grandi provviste di tabacco fatte dai manucatori in previsione degli annunciati aumenti, da ieri gli spacci pubblici si trovano privi di mercanzia.

Perciò gli speculatori si affollano oggi ai magazzini, ove si ha a deplorare un grandissimo disordine.

Arresto d'un finto matto.

LIVORNO, 1, *ore 10,15 ant.*

Stanotte venne arrestato un certo Rossi, finto matto, evaso dal Manicomio di Firenze.

Il Rossi si disponeva a partire per Marsiglia.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 30. — Nel pomeriggio l'imperatore ricevette in udienza solenne il conte Nigra, che gli presentò le sue credenziali; quindi gli presentò il personale dell'Ambasciata.

Assuan, 1. — Una pattuglia di cavalleria ieri ebbe uno scontro coi ribelli a Kosha. I ribelli ebbero alcune perdite. Si assicura che i ribelli siano intenzionati di attaccare Kosha.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 1° dicembre.

L'udienza comincia alle 12 1/2, col ritardo di un'ora dal solito orario, perchè uno dei giurati aveva chiesto nella precedente udienza quel ritardo per il disbrigo di qualche sua occupazione.

Il cancelliere dà lettura della deposizione del teste Vigliono, cassiere della Banca di Carmagnola, udito a domicilio perchè ammalato.

Dice che il Perracini andò a Carmagnola in modesta condizione, e questa si migliorò per la interessenza avuta nella costruzione della tranvia Cuneo-Saluzzo. — Causa della fallita della Banca di Carmagnola fu la costruzione della tranvia astigiana e l'immobilizzazione in essi di un gran capitale. — Smentisce di avere asserito nella deposizione scritta che siano corse mancie da Berrier a Perracini.

Ricorda che costui gli riferiva tutte le operazioni, e che egli, come cassiere, le registrava. Si faceva regolarmente ciascun mese lo scandaglio di cassa. Nella Banca vi fu qualche cambiale firmata da minorenne. Il teste riceveva la corrispondenza, la collocava in apposita casella, e in mancanza del direttore e del vice-direttore, l'aprivano gli amministratori. Il Perracini gli aveva dato ordine di protestare le cambiali in scadenza senza guardare in faccia nessuno; se qualche volta non lo fece fu per preghiera di Carosi.

Bogino Carlo, fattorino di tranvia. — Egli dice qualche circostanza che, secondo la Difesa, deve stabilire ragioni d'astio di Taricco, testimonio a carico, contro Barocco.

Frutteri cav. Carlo, di Costigliole, presidente della Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Avigliana. — La Banca era tesoriere dell'Ospedale Maggiore, e quando si vendevano terreni, la Banca acquistava cartelle, intestandole all'Ospedale. Una volta il teste, avendo avuto cattive informazioni della Banca, passò una ispezione e gli risultò da quella che le cose erano in regola; un'altra volta si unirono tutti i presidenti per una verifica. La Banca chiese una proroga di due giorni, e due giorni dopo nella verifica risultò che mancavano le cartelle, le quali erano state impegnate nella Banca Nazionale di Cuneo per 1540 lire di rendita. Il teste, col cav. Araldo, allora amministratore della Banca, e il segretario delle Opere pie, Lingua Carlo, si recarono a Cuneo e, con quattrini della Banca, svincolarono quei titoli. Parecchie volte, presentatasi l'Amministrazione delle Opere pie per ritirare quattrini agli sportelli della Banca, non poteva ritirarne, sotto il pretesto che mancava il Tuninetti, che ne aveva le chiavi. Una volta l'Araldo disse al teste: « Fra noi abbiamo un Giuda, che ha preso 104,000 lire per un solo affare come provvigione; » e il teste vedette che l'Araldo fosse diventato pazzo, non parendo possibile che la sua piccola Banca si potessero fare di simili affari. Interrogato sulla intelligenza degli amministratori, risponde che, levati pochi, sono quasi tutti *tabula rasa*, e cita il fatto del notaio Stevano, il quale, mandato a Napoli dalla Banca per un affare, quando fu là non ricordava più lo scopo del viaggio e la sua missione.

Lingua Carlo, segretario delle Opere pie d'Avigliana. — Non sa indicare le ragioni della fallita della Banca. La voce pubblica ne attribuiva la causa alla cattiva amministrazione. Nel maggio del 1883 le cose andavano male; i presidenti delle Opere pie si radunarono un giorno per fare una verifica. Il teste andò alla mattina per avvertire la Banca che vi sarebbe stata la verifica. Araldo pregò che si sospendesse la verifica per due giorni; due giorni dopo infatti la verifica fu fatta, si trovarono i quattrini, ma le rendite no; ci dissero che erano impegnate a Cuneo; il teste, Frutteri e Araldo si recarono a Cuneo e le disimpegnarono. In quell'occasione l'Araldo disse al teste che la Banca aveva un Giuda, che in una sola operazione aveva guadagnato 104,000 lire; ma che egli, l'Araldo, glie le aveva fatte rigurgitare.

Il teste non capì contro chi era l'allusione.

Il teste depositò una rendita nella Banca e gli fu resa, per cui egli non ha verso di essa credito alcuno.

Finita questa testimonianza, si passa alla lettura di deposizioni scritte.

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Picchiato per sbaglio.

Abramo Luigi, soldato nella 1ª compagnia di sussistenza di guarnigione in Torino, era accusato di insubordinazione con vie di fatto verso un superiore, caporale.

Nella sera del 6 novembre del corrente anno trovavasi nella camerata con diversi suoi compagni e scherzavano fra di loro scambiandosi manrovesci e spallate. Nella stessa camerata vi erano pure tre caporali, fra cui il caporale Scellino.

Uno di questi, inavvertentemente, smorzò il lume. Allora fra i soldati che si ricorrevano avvenne un po' di confusione. Abramo inseguiva il soldato Santoro, che si nascose dietro al caporale Scellino, e Abramo scambiò costui per il Santoro, lo prese per le braccia e minacciava di picchiarlo. Il caporale accese un fiammifero, e il soldato, accortosi dello sbaglio, si trattenne e chiese scusa.

Ma al caporale parve che la sua dignità ne fosse stata lesa, e fece rapporto, presentando la cosa sotto tutte le parvenze di una insubordinazione.

L'istruttoria accettò anch'essa questa versione; ma il Tribunale militare, accettando la versione di Abramo, che si trattasse di uno sbaglio e non di insubordinazione, dichiarò non farsi luogo a procedere contro di lui.

Per una lavandaia.

Sedute alle cannali di questi processi e giudicatene.

Palumbo Ernesto, soldato nel 12° reggimento di cavalleria Saluzzo, era accusato di rifiuto d'obbedienza.

Era di guarnigione in Stupinigi.

Nel giorno 4 dello scorso mese la lavandaia del reggimento si recò in quartiere per ritirare la biancheria sporca. Il soldato Palumbo, che aveva delle preferenze per una lavandaia sua protetta, rispose al caporale Benaglia che lo sollecitava a consegnare la roba, rifiutandosi. Il caporale ne parlò al sergente, e in seguito all'intervento di costui il Palumbo consegnò la roba.

Il caporale fece il suo rapporto, e non parendo al comandante del Corpo che una punizione disciplinare bastasse, denunziò il fatto all'autorità giudiziaria militare.

Istruitosi procedimento, Palumbo fu rinviato a giudizio sotto l'imputazione di rifiuto d'obbedienza e condannato a due mesi di carcere.

Presidente cav. Prielli; P. M. De Arcaine della Minerva; difensore avv. Berro; segretario-capo Angelo Almonte-Carlassi.

Notizie.

Il giorno undici di questo mese sarà giudicato il soldato Rocco, accusato di avere, trovandosi in sentinella nelle carceri di Cuneo, ucciso involontariamente un suo compagno.

— Il giorno 15 sarà giudicato un ufficiale della guarnigione d'Ivrea, accusato di insubordinazione verso un suo superiore tenente.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 8,55 pom.)

Gli Italiani in Africa — *Nuove tasse — Tariffe doganali — I giurati — Regia Marina.*

Lettere ricevute dalla *Società Geografica Italiana* recano che i viaggiatori ing. Luigi Capucci e L. Cicognani si trovano all'Aussa protetti da quell'anfari o sultano.

Nota. — Protetti o catturati? Il telegramma dice proprio *protetti*; e forse non v'è stato errore di parola nella trasmissione. Ma quelli, che hanno letto il nostro articolo: *La Commedia africana*, sanno che razza di protezione sia quella dell'anfari. Peccato — scrive il Cicognani da *Toldegua*, paese dell'Aussa, 30 settembre 1885, alla *Società Africana* di Napoli — *peccato che la sua protezione la si debba comprare a peso d'oro, con non piccolo scapito delle tasche del viaggiatore.*

— Dalle provincie giungono vivissime proteste contro il progetto Magliani relativo alle tasse sui conti correnti e le operazioni commerciali.

Vennero officiati alcuni deputati a protestare presso il Governo.

Fu fatta perfino la minaccia di chiudere taluni esercizi pubblici.

— La Commissione per le tariffe doganali ha cominciato oggi, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, i suoi lavori.

Per quanto riguarda le industrie manifatturiere, ha deliberato che si debba sollecitare gli industriali a mandar le risposte al questionario.

— È stato distribuito il progetto di legge contenente l'articolo aggiuntovi alla legge sull'ordinamento dei giurati.

— Il contrammiraglio Noce cessa dalle sue funzioni di comandante la flotta nel Mar Rosso.

Il comandante della corazzata *Garibaldi* ha assunto il comando della flotta.

(2, ore 8,50 ant.)

I temperamenti per la perequazione — Pella nomina di un vice-presidente della Camera — Per falsificazioni di cambiali.

Viene assai commentato un articolo di un giornale depretino il quale, riconoscendo la gravità della situazione, invita il Governo a temperare il progetto di legge sulla perequazione.

— Ieri sera gli onor. Spaventa, Nicotera e Di Rudinì ebbero una conferenza per concertare la lista relativa alla nomina d'un vice-presidente della Camera, che avrà luogo oggi.

— Stamane si adunano dodici delegati del gruppo dei deputati fautori della perequazione e dodici delegati del gruppo degli avversari per concertarsi circa una determinazione da pigliarsi in riguardo a questo dibattuto progetto di legge.

Alla riunione interverrà pure l'on. Nicotera.

— Ha fatto viva impressione nei crocchi cittadini il seguente fatto di cronaca:

Si ricorderà che nella state scorsa venne spiccato mandato di cattura contro la signora Elisabetta De Strada, accusata di falsificazioni di cambiali, le quali portavano la firma del genero suo, Carlo Cerboni.

La De Strada riescì a fuggire all'estero.

Il *Messaggero* pubblica ora che ieri sera le guardie di P. S. si presentarono alla tipografia Nazionale, ove si stampano parecchi giornali, per arrestare il proprietario della tipografia, che è il noto editore e speculatore Carlo Cerboni, figlio del ragioniere generale.

Il Cerboni sarebbe imputato di complicità nelle falsificazioni delle cambiali fatte dalla suocera.

L'imputato si è reso latitante da quindici giorni.

Si dice che sia fuggito in America.

Egli abitava un villino al Maccao colla moglie e colle figlie.

A Montecitorio

La nomina del vice-presidente. La perequazione.

ROMA, 1, *ore 8,55 pom.*

La Camera, come sapete, deve procedere alla elezione di uno dei due suoi vice-presidenti per colmare il vuoto lasciato dalla nomina dell'on. Tajani a ministro.

Quanto ai candidati, i primi nomi fatti dai ministeriali furono quelli degli on. Solidati-Tiburzi e Bonomo.

L'Opposizione non ha scelto definitivamente il suo candidato.

Alcuni dell'Opposizione propongono l'on. Spaventa. Si ignora in ogni modo se egli voglia accettare.

Nel caso che lo Spaventa accettasse, si ritirerebbe, credesi, il ministeriale Solidati.

Allora la Camera voterebbe quasi unanime per l'on. Spaventa.

Di Sandonato ha dichiarato di declinare la candidatura.

Anche a riguardo di questa elezione la situazione si presenta, come al solito, piena di confusione.

— Oggi è stato pubblicato un avviso, firmato Depretis, il quale convoca la Maggioranza domani al tocco, nella Sala rossa.

Molti deputati, già noti per la loro devozione al Ministero, questa sera hanno dichiarato che non v'interverranno, poichè essi sono oramai troppo allarmati da codesta confusione parlamentare, da codesta baraonda donde non si può più trarre alcun auspicio o fare alcuna previsione per l'avvenire.

— Questa sera l'on. Depretis ha comunicato ad alcuni deputati ministeriali influenti che egli inclinerebbe a modificare il progetto per la perequazione, qualora essi si vogliano concertare, circa le modificazioni, col Ministero.

— È notevole il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Plebano sul progetto per la perequazione fondiaria.

L'on. Plebano ha fatto considerare come il precedente conguaglio del 1864 sia riuscito imperfetto causa il catasto.

Egli disse che il nuovo conguaglio che si vuol fare, così com'è proposto, non può riuscire di vero alleviamento all'agricoltura, a cui vuolsi invece provvedere con buone economie e con un diversissimo indirizzo economico e finanziario nell'amministrazione.

Il discorso dell'onor. Plebano è stato lodato per chiarezza d'idee, precisione di forma e solidità di dottrina. Fu il discorso, in una parola, d'uomo competente.

Si dice che l'onor. Villa intenda proporre alla Camera che il progetto venga rimandato alla Commissione per nuovi studi.

Notizie e movimento militari.

ROMA, 1, *ore 8,55 pom.*

I maggiori generali Chiò e Morici, rispettivamente comandanti le brigate di Siena e di Acqui, sono collocati in disponibilità.

Medici dei marchesi di Marignano, colonnello comandante il Collegio militare di Napoli, è nominato comandante la brigata d'Acqui.

Rossa, colonnello comandante il distretto di Messina, è collocato in posizione di servizio ausiliario dietro a sua domanda.

Lamonica, colonnello d'artiglieria, direttore della Fonderia di Napoli, è collocato in disponibilità.

Bellini, tenente colonnello d'artiglieria, è nominato comandante il Collegio militare di Napoli.

Paretta, maggiore contabile, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

— Oltre a queste nomine e disposizioni nell'alto personale militare il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra pubblica: il decreto pel congedo assoluto ai militari che compiono la loro ferma entro l'anno 1885; e un altro decreto (trentanovesimo) pel passaggio alla milizia mobile dei militari iscritti nella classe 1856, eccetto quelli di cavalleria e delle compagnie operaie d'artiglieria.

La questione del Tonkin alla Camera francese.

PARIGI, 1, *ore 4,10 pom.*

L'impressione generale nei Circoli politici è che la Camera voterà i crediti pel Tonkin, non volendo che cada il Gabinetto Brisson.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1. — La Commissione pei crediti del Tonkin intese il plenipotenziario Patenotre, che conchiuse pel mantenimento dell'occupazione integrale del Tonkin. Patenotre, constatate le disposizioni amichevoli della China, fece risaltare i pericoli che deriverebbero dall'evacuazione del Tonkin per parte delle truppe francesi.

Parigi, 1. — Nella riunione della Sinistra e del Centro Sinistro del Senato venne respinta energicamente qualsiasi idea di sgombrare il Tonkin.

Parigi, 1. — Dispacci dal Tonkin constatano l'impressione sfavorevole prodotta dalla eventualità di uno sgombro delle truppe francesi.

Massenet decorato.

PARIGI, 2, *ore 9,10 ant.*

Massenet, l'autore del *Cid* rappresentatosi testè con grande successo all'Opéra, sarà fatto cavaliere della Legion d'onore.

Elezioni inglesi.

(Agenzia Stefani)

Londra, 1. — Eletti: 183 liberali, 160 conservatori, 29 parnellisti.

Il *Times*, constatando che nè i liberali, nè conservatori avranno una maggioranza sufficiente e che dipenderanno dai voti dei parnellisti, prevede lo scioglimento del Parlamento.

Il *Times* domanda l'annessione della Birmania.

Cose di Spagna.

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 1, *ore 4,10 pom.*

Ricevo in questo momento comunicazione d'un dispaccio in cui si annunzia che Ruiz Zorilla, capo del partito repubblicano rivoluzionario, è riuscito a penetrare di nascosto in Ispagna.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 1. — *L'Imparcial* smentisce che il re ha lasciato una fortuna di 50 milioni di lire. Alfonso XII non lascia nessuna fortuna. I funerali vennero aggiornati al 10 dicembre per dar tempo ai personaggi esteri di arrivare.

Sono giunti stamane il maggior generale Garavaglia, rappresentante il Re d'Italia, e il capitano Lavis.

Madrid, 1. — Un manifesto carlista che venne affisso a Tortosa, fu tolto immediatamente.

L'Arcipelago Marschall non è compreso nei limiti del protocollo relativo alle Caroline; quindi l'occupazione non presenterà alcun argomento di conflitto.

Il conflitto orientale.

(Nostri teleg. part.)

BERLINO, 1, *ore 8,55 pom.*

Telegrafano alla *Kölnische Zeitung* che il sultano, cedendo ai desiderii dei tre Imperi, ristette dal far marciare le truppe turche sulla Rumelia.

Altre informazioni aggiungono che il riconoscimento della Rumelia alla Bulgaria è inevitabile.

PARIGI, 2, *ore 9,5 ant.*

Gli ultimi dispacci giunti dall'Oriente recano che la situazione politica è assai poco soddisfacente.

(Agenzia Stefani)

Londra, 1. — Il *Times* ha da Vienna: Nel Consiglio di Gabinetto a Nisch si è deciso ad unanimità che la Serbia continuerà la guerra finchè avrà ottenuto la certezza che l'unione della Bulgaria non si manterrà.

Costantinopoli, 1. — Un proclama della Porta invita i Rumelioti a ritornare all'obbedienza del Governo ottomano, e li assicura della benevolenza del sultano, il quale accorderà un'amnistia generale.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: L'azione dell'Austria in favore della Serbia è effettuata d'accordo colla Germania e la Russia. L'accordo dei tre imperatori non è punto turbato.

Atene, 30. — Il Consiglio dei ministri discusse l'attitudine della Grecia, se l'Europa sgarrasse i reclami ellenici. Non fu presa alcuna decisione definitiva. Il generale Petmezas parte collo stato maggiore per la Tessaglia. I Turchi ostruiscono l'entrata del golfo Ambracico. Metà del golfo appartenendo alla Grecia, Dolyanni indirizzò alla Porta una Nota chiedendo la libertà dell'entrata. La situazione è critica in causa dell'opinione pubblica che domanda la guerra prima che gli affari orientali si accomodino.

Nisch, 1. — È smentito che i Serbi abbiano attaccato Viddino la notte del 28 dopo l'armistizio. Tranoff ha informato di questo fatto i rappresentanti delle Potenze. I Serbi bombardarono Viddino il 28 novembre fino alle 6 di sera. Le ostilità furono sospese alle ore 3. Ma di ciò si potè informare Leschianino soltanto più tardi, alle ore 6. La tranquillità era perfetta, ma venne turbata alle ore 10, con grande stupore dei Serbi, dal fuoco vivo dell'artiglieria e di fucileria, il quale durò un'ora. I Bulgari tentarono una sortita, ma vennero respinti e sarebbero quindi i Bulgari i violatori della sospensione delle ostilità.

Costantinopoli, 1. — Dopo uno scambio di vedute fra gli ambasciatori per riunire nuovamente la Conferenza, si riconobbe preferibile lasciarla protratta *sine die*. Le Potenze preferiscono attendere il risultato delle pratiche della Porta fatte direttamente presso Alessandro in virtù dei suoi diritti sovrani sulla Bulgaria.

Pietroburgo, 1. — In un ordine del giorno l'imperatore si dice profondamente afflitto dalla guerra fratricida dei Balcani, ma trova degni di grandissimi elogi il coraggio, l'abnegazione, la costanza, l'amore e l'ordine delle truppe bulgare e rumeliote. Ricorda le qualità militari, i sentimenti eroici inculcati in queste truppe da ufficiali russi. Ringrazia il maggior generale principe Cantacuzeno, ministro della guerra di Bulgaria; esprime la sua benevolenza a tutti gli ufficiali che servirono i Bulgari e la Rumelia.

Belgrado, 1. — Prevedesi un rimpasto completo nei comandanti militari. I trasporti di soldati e di materiali da guerra continuano con febbrile attività.

Pirot, 1. — Gli abitanti fecero una manifestazione davanti al quartiere generale, domandando l'annessione alla Bulgaria. Il principe Alessandro rispose che prenderà atto.

Atene, 1. — È smentito che i Turchi ostruiscano l'entrata del golfo Ambracico.

Le espulsioni dalla Prussia Orientale.

BERLINO, 1, *ore 8,55 pom.*

La dichiarazione d'indole regionalistica del messaggio imperiale confermata da Bismarck ha fatto nei circoli parlamentari una enorme impressione.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 1. — *Reichstag*. — Discutesi l'interpellanza sull'espulsione degli stranieri dalle provincie orientali della Prussia. Il cancelliere legge il messaggio imperiale che dice che non potendo il Governo dell'Impero impegnare il Governo di uno Stato confederato ad annullare provvedimenti presi entro i propri confini, l'interpellanza non trovasi d'accordo colla Costituzione dell'Impero ed è perciò impossibile il rispondervi.

Bismarck dichiara aver egli interesse, come plenipotenziario prussiano, acchè i provvedimenti della Prussia per impedire l'espansione dei Polacchi non siano contrariati dall'Impero. La questione perciò toccando i diritti sovrani del re di Prussia, declina di rispondere.

Windthorst propone di ritirare l'interpellanza dall'ordine del giorno.

Bismarck e tutti i membri del Consiglio federale lasciano l'aula.

Il Reichstag approva la proposta di Windthorst, contro cui vota la Sinistra.

Berlino, 1. — *Reichstag*. — Windthorst rinnova la questione dell'espulsione dei Polacchi discutendosi il capitolo del bilancio.

Bismarck risponde essere suo dovere il tutelare tanto i diritti della Prussia, come i diritti dei Governi confederati. Che direbbe dell'impero se il re di Prussia dovesse mai pentirsi d'essere entrato nell'impero? Ora nessuno Stato federale tedesco cercherebbe l'alleanza straniera. L'impero non avrebbe guadagnato la sua posizione se i principi fossero malcontenti.

Per conto suo dichiara l'espulsione un provvedimento saggissimo e necessario, avendo la Germania germanizzato le provincie di frontiera con grandi sacrifizi. Risponderà al Landtag sulla questione che non tocca la confessione ma la nazionalità.

Dopo viva discussione il capitolo è approvato.

Gl'Inglesi in Birmania.

(Agenzia Stefani)

Rangoon, 1. — Si conferma che l'esercito del re Thibò si è arreso. La guerra è terminata.

Londra, 1. — Un dispaccio del vicerè dell'India, accusando ricevuta dei ringraziamenti della regina e del Governo pel successo della spedizione della Birmania, dice che il vicerè ordinò agli agenti inglesi dell'Alta Birmania, di amministrare provvisoriamente il paese a nome della regina Vittoria.

Mandalay, 29. — Gl'Inglesi sono entrati a Mandalay senza fare uso delle armi. Tutta la colonia europea è salva.

AGENZIA STEFANI.

New-York, 1. — I combattimenti presso Lima continuano.

Parigi, 1. — Il Consiglio dei ministri stamane decise di non opporsi alla presa in considerazione della proposta di aumento dei diritti sui grani esteri. Il Consiglio prometterà di studiare la questione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 1° dicembre.

Presiede il generale Durando.

L'on. Valsecchi, nuovo senatore, presta giuramento.

I provvedimenti per la marina mercantile.

Si riprende la discussione del progetto di legge *sui provvedimenti per la marina mercantile.*

Il ministro BRIN, con un lungo discorso, risponde agli oppositori del progetto e dei sussidi alla marina.

Dimostra l'incontestabile decadenza della marina mercantile nazionale; ricorda come vi siano cantieri importanti ora completamente inoperosi, confrontandoli con i progressi delle marine estere; considera le condizioni della marina a vela ed a vapore; insiste sopra la necessità di mettere la marina mercantile in istato di poter portare grande sussidio alla marina militare; rileva gli sforzi del Governo francese per sviluppare la popolazione marinaresca; accenna ai grandi sacrifizi a cui lo Stato dovrebbe andare incontro, quando non potesse contare sopra il concorso della marina mercantile.

L'oratore riassume i provvedimenti contemplati dal progetto, asserendo che essi offrono sufficienti guarentigie a raggiungere lo scopo.

Conchiude affermando la necessità di dare dei premi agli armatori navali.

GRIMALDI aggiunge alcune dichiarazioni, dicendosi in questo progetto completamente solidale con il ministro della marina, dimostrando che il progetto stesso, lungi dal favorire e rafforzare il monopolio, renderà, se non altro, possibile la lotta per la concorrenza. Ringrazia Rossi del suo appoggio alla legge, ma dice di dissentire completamente dalle di lui dottrine protezioniste e che deve togliersi l'illusione che analoghi principii possano applicarsi ai cereali. Respinge il dualismo che si vorrebbe creare negli interessi tra l'agricoltura ed il commercio.

***

Il presidente DURANDO annunzia che delegò il senatore Caccia a rappresentare la presidenza del Senato ai funerali di Giuseppe Pomba.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 1° dicembre.

È aperta alle ore 2,30 pom.

Pochissimi deputati sono presenti.

Dei ministri, nessuno.

Le petizioni.

Vengono raccomandate alcune petizioni.

CABELLI deplora che vi siano petizioni giacenti agli Uffici da parecchi anni.

Il PRESIDENTE spera che la Commissione per le petizioni possa presto disbrigare il lavoro arretrato.

NAPODANO vorrebbe che la Camera fissasse alcune sedute nella settimana destinate esclusivamente all'esame delle petizioni. Però non insiste.

La perequazione fondiaria.

Si riprende la discussione sul progetto della perequazione fondiaria.

VIGONI parla in favore del progetto.

(Arriva il ministro Magliani).

(Agenzia Stefani)

Contraddicendo a Sorrena, dice che la Commissione nulla aggiunse alle proposte del Ministero, e dimostra che essa cercò di conciliare i veri interessi civili, economici e finanziari. Nega che il suo progetto arresti il progresso dell'agricoltura, anzi le giova, specialmente dove essa più abbisogna di progredire. Crede che potrà trovarsi un margine per abbassare il livello generale dell'imposta. Chiede che si affrettino le operazioni catastali.

CANZI preferisce il catasto geometrico allo estimativo, perchè, data la variabilità continua di oggidì delle condizioni agricole anche per i fatti indipendenti dagli agricoltori, non si solleverebbe come vuolsi l'agricoltura con un catasto, per la cui formazione richiedonsi venti anni; nè i contribuenti pagherebbero, come devono, soltanto per quello che posseggono. Adduce altri argomenti per dimostrare la preferibilità del catasto geometrico, non ostante che riconosca aver anche questi i suoi difetti. Checchè peraltro voglia credersi del catasto, egli opina, in base a ragioni che svolge, che il vero modo per ottenere la perequazione fondiaria sarebbe l'imposizione sulla ricchezza fondiaria come esiste sulla ricchezza mobile. Crede che gran parte del Piemonte e della Lombardia la accetterebbe. Nota che l'imposta sulla rendita solleverebbe le industrie ed allora altre industrie progredirono di più della agricola non ostante l'imposta di ricchezza mobile.

PLEBANO accetta la perequazione, ma non il sistema catastale. Dice che coi documenti che servirono pel conguaglio del 1864 ed altri accumulati dal Governo, potrebbesi divenire ad una specie di conguaglio provvisorio fino a circondario con circondario, e liberare chi paga di più lasciando chi paga meno nelle condizioni in cui trovasi.

TOSCANELLI combatte il disegno perchè produce una sperequazione nuova molto più grave della esistente. Accetta il catasto solo come mezzo indiziario per constatare il reddito di un fondo, ma non quale è formulato nel progetto. Ne svolge le ragioni, specialmente per la mobilità acquistata oggi dalla terra, che rende variabile il valore del fondo. Vuole che si applichi alle terre l'identico sistema delle case, cioè il catasto con denuncie quinquennali.

LUCHINI GIOVANNI combatte gli argomenti di Toscanelli fondati su fatti che egli rettifica. Combatte altresì l'opinione di Sanguinetti, Plebano ed altri circa il sistema, il tempo e la spesa del catasto, e circa il sistema delle denuncie, ch'egli considera pericoloso ed ingiusto. Dice che la legge non arrecherà tutti i vantaggi speciali nè i danni temuti, ma sarà una legge di giustizia e di progresso economico.

***

Rimandato il seguito della discussione, annunziasi un'interrogazione di Levi sulla *riduzione d'un ferma della cavalleria.*

RICOTTI dice che risponderà insieme alle altre rivolte gli.

DOTTO, consenziente GENALA, svolge la sua interrogazione sulle *inondazioni che il fiume Desana produce nelle terre di Crescentino e sulla via Flaminia.*

GENALA espone i provvedimenti presi e da prendersi.

DOTTO ringrazia.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

Il credito in Italia.

Nel passato mese di settembre gli istituti di emissione scontarono circa 324 milioni di cambiali.

Gli effetti esigibili nel corso del mese ammontarono a 290 milioni.

Si fecero anticipazioni per 10 milioni, e si liquidarono nel mese 16 milioni delle anticipazioni stesse.

Il personale di servizio del Senato.

L'Ufficio della Questura del Senato avverte che non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio del Senato stesso non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano quindi coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

La circolazione cartacea.

Dammesi dalle dimostrazioni che ha pubblicato il Ministero del commercio come la circolazione dei biglietti di Banca si è aumentata nel passato mese di settembre in confronto dell'agosto.

Da 677 milioni e mezzo di biglietti in circolazione si salì a circa 907 milioni.

BORSA UFFICIALE

2 dicembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 96 63 63 70 65.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 96 65.
Senza cedola:
Corso medio 94 58.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 33 35.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 33 35.
Buoni — prezzo normale 101.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in cont. 711 — in l. 706 30 710 50 707 30 711 711 25 l. c.
Az. Subalpina-Milano nuova — C. d. m. in l. 240 85 l. c.
Az. Imprese Esquil. — C. del mattino in l. 239 50 239 50 240 l. c.
Az. Fondiaria ital. — Cont. d. m. in liquid. 351 3 0 l. c.

CAMBI	da	a vista a	a tre mesi da a
Francia	—3 100 35	100 45	— — — —
»	100 35	100 40	— — — —
Svizzera	100 25	100 35	— — — —
Londra +3	— —	— —	25 12 25 15
»	— —	— —	— — — —
Id. lunga	— —	— —	25 15 25 18
Germania +4	— —	breve	122 3/4 121 —
		lunga	121 1/3 122 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 xbre. — Le incertezze dei primi momenti della Borsa di Parigi di ieri finirono con un'eccellente tendenza.

I corsi d'apertura erano piuttosto deboli:
81 55, 80 —, 108 07 1/2, 96 05.
Inglese 99 7/16 ex-taglia.
La chiusura ufficiale si chiudè così in rialzo:
81 85, 80 30, 109 25, 96 10.
Inglese 99 1/2.

Alla sera sul Boulevard i due 3 0/0 perdevano alcuni centesimi, ne guadagnava 5 il 4 1/2 0/0 e 12 1/2 l'Italiano:
81 80, 80 17 1/2, 109 30, 96 22 1/2
Inglese 99 3/8.

I corsi dei fondi francesi sono per fine dicembre; il riporto sul 3 0/0 fu da 2 a 6 centesimi.

La liquidazione dell'Italiano ha luogo oggi; l'aumento di ieri sera è di buon augurio, il riporto si dice sia cent. 6 1/2 0/0 pel 15 dicembre.

Mancando le notizie allarmanti e la speculazione essendo sempre favorevolmente disposta, si spera in una giornata di rialzo.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi non corrisponde ai prezzi di Parigi in aumento ieresera sul Boulevard per l'Italiano. La tendenza generale era per i realizzi stante coi valori. Rendita meglio tenuta.

Rendita f. m. 94 87 a 94 88.
Rendita cont. 94 67 1/2 a 94 62 1/2.
Banca Naz. 2215 nomin.
Mobiliare 903 a 901.
Banca Torino 835 a 833.
Banca Tiberina 713 a 709.
Meridionali 706 a 703.
Mediterranee 548 a 542.
Banco Sconto 610 a 607.
Credito Torinese 312 a 310.
Fondiaria Italiana 352 a 350.
Subalpina-Milano 240 1/2 a 239 1/2.
Industria e commercio 243 1/2 a 237 1/2.
Esquilino 241 a 240.
Stabilimento tele di Borgosesia 420 a 419.
Cartiera Italiana 331 a 330.
Banca prov. premi 315 a 314.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre (aera)		30	1
Farine 9 marche pel corr. (*) Fr.	»	46 75	47 30
» per gennaio	»	47 25	47 40
» pei 4 mesi primi	»	48 10	48 30
» e 4 mesi da marzo	»	48 25	49 20
Zucchero saccarino 88 frg. (**)	»	29 —	30 25
raffinato secco	»	106 50	106 50
» bianco 3 disp.	»	45 31	46 —
id. e 4 mesi da marzo	»	47 50	47 70

Liverpool, 1° dicembre (aera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per il consumo 7000.
Cotoni americani in ribasso di 1/16.
Cotoni Surats prezzi deboli.
Importazione della giornata 42,000.

Havre, 1° dicembre (aera).

Cotoni. — Vendute balle 600.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 13,000.
Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Manchester, 1° dicembre (aera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Marsiglia, 1° dicembre (aera).

Frumento. — Importazione quint.		30 8
Id. — Vendite	»	4530

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 30 tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. ... nominale.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

La legge del Catenaccio

Discorso dell'on. Roux nella seduta del 27 novembre

Roux. Inscritto a parlare contro questo disegno di legge, incomincio però anch'io, come il mio predecessore, col ringraziare il Ministero perchè finalmente, dopo venti anni di aspettazione, di promesse, di delusioni, di lotta, porta innanzi alla Camera un disegno di legge per la riduzione del prezzo del sale e per la diminuzione, abbenchè minima, di una parte dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

La miseria delle popolazioni agricole e lavoratrici, ragioni di alta igiene, ragioni di giustizia distributiva e di costituzionalità avevano da lungo tempo condannato il prezzo eccessivo del sale, il quale, mentre allo Stato costa come uno, a chi questo Stato rivendeva a 55, sicchè era una tassa enorme, 55 volte superiore al prezzo di costo.

Le discussioni del febbraio e del marzo ultimi avendo finalmente sollevato il grande problema della crisi agraria, avevano anch'esse imposto la necessità di ridurre il prezzo del sale e avevano provato inoltre il bisogno urgente di abolire i decimi di guerra sull'imposta fondiaria. In seguito a queste discussioni e per queste dimostrazioni, prendevano egualmente impegno di soddisfare a questi bisogni la Camera e il Ministero attuale. Questo, per mezzo del presidente del Consiglio, nella seduta del 21 marzo scorso dichiarava che avrebbe diminuito l'imposta sul sale non meno di 15 e non più di 20 centesimi a cominciare dal 1° gennaio 1886; e dal giorno stesso l'imposta generale sui terreni sarebbe diminuita di un decimo.

La Camera poi, votando l'ordine del giorno Laporta, prendeva atto delle dichiarazioni del Ministero, e s'impegnava nella riduzione delle tasse a termine fisso.

***

È giunto adunque il tempo di mantenere questo impegno e di soddisfare a questo proposito. Ed oggi il Ministero si appresta a farlo. Esso ci presenta un grosso e poderoso disegno di legge intitolato della diminuzione del prezzo del sale e della diminuzione dei decimi sui terreni, e dei relativi provvedimenti finanziari. Però il Governo riconosce che esso ha una grande importanza; ne vuol quindi sottratto all'esame regolare della Camera, nè domanda che si deroghi alle norme nostre parlamentari e lo invia per la discussione agli Uffici.

Ma intanto con questo disegno di legge, che porta il n° 373, si minacciano aumenti di dazi, aumenti di tasse, aumenti di tariffe, e mentre incombe questa minaccia, gli speculatori possono acquistare, colle tasse e coi dazi attuali, merci che poi rivenderanno a caro prezzo quando saranno in vigore gli aumenti inscritti fra i provvedimenti finanziari immediati. Il Governo ha giustamente [illegible] dazi sulle derrate coloniali e delle tasse interne di fabbricazione di alcuni prodotti, dimostrano la necessità di attuare immediatamente e provvisoriamente i proposti aumenti di tributi. »

Per queste considerazioni, avvalorate dalle altre identiche della relazione della Commissione del bilancio, il Governo propone la legge cosidetta del *catenaccio*, il disegno che porta il n° 374 e che oggi dobbiamo discutere e votare.

***

Una prima osservazione a proposito di questa legge mi sia concessa; essa porta per titolo: *Autorizzazione per applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria, e gli aumenti di alcuni tributi indiretti;* ed io avrei voluto che al titolo corrispondesse la sostanza, e che prima di aggravare i dazi e le tasse si fosse realmente pensato a diminuire il prezzo del sale e il decimo di guerra; invece *subito* si fanno gli aumenti di tasse, gli sgravii verranno poi.

Ma osserviamo con qualche attenzione il carattere e la portata di questa legge.

L'onorevole Cairoli già prima ha detto che veramente questa non è una cosidetta legge di catenaccio, non è quel provvedimento repentino, immediato, provvisorio che altri Stati sogliono fare in occasione di aumenti di dazi o di tariffe; questa legge non è altro che il grosso e poderoso disegno che ho accennato sopra e che fu mandato agli Uffici; è quella serie di provvedimenti gravi ed importanti applicati in anticipazione, immediatamente; è una promulgazione frettolosa, dico io, di una legge che si promette di rivedere poi.

È adunque una vera legge di imposta; ed è sotto questo aspetto che mi permetto di esaminarla rapidamente per ottenere almeno un emendamento che io vedo necessario e doveroso.

Ormai è ozioso discutere come avrebbe dovuto farsi una vera legge di *catenaccio;* l'hanno già accennato i miei predecessori.

L'esempio delle altre nazioni ci insegna che mediante leggi simili non si impongono definitivamente e irrevocabilmente le tasse, anche per poco tempo; ma si fanno pagare quasi a titolo di deposito provvisorio, salvo a rimborsarle poi in tutto o in parte.

Da noi invece gli aumenti delle tasse minacciati si fanno realmente e definitivamente pagare, nè avrà più luogo restituzione alcuna. A ragione e spiegazione di ciò il Governo e la Commissione adducono che il rimborso, quando si facesse, non andrebbe a beneficio dei consumatori, ma solo degli speculatori; e la ragione può stare.

Ma appunto perciò non è men vero adunque che, abbandonando il carattere di un provvedimento amministrativo, come dovrebbe avere una legge di catenaccio, questa che ci sta dinanzi è, come dissi, una vera legge d'imposta; anzi è la legge grosso, poderoso, portante il numero 373, e mandata, secondo il regolamento, agli Uffici; è quella legge condensata in tre articoli, applicata subito, imposta per sorpresa, rivestita del pretesto che il Governo vuole mantenere in casa la promessa del 21 marzo, cioè stabilire fin d'ora lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria.

In queste condizioni è inutile discutere come avrebbe dovuto farsi altrimenti. Noi oggi dobbiamo accettare i fatti compiuti e subire i danni arrecati alle finanze da una imprevidenza del Ministero, che aspetta il 25 novembre a convocare la Camera e che per mezzo di ufficiosi lascia trapelare le tariffe che intende aumentare, e porge così l'esca agli speculatori di trafficare ingordamente a danno dei consumatori e dello Stato.

***

E arrestiamoci al presente disegno di legge; del quale trattando, io mi permetto di domandare che almeno si attenuino i danni. Ho già notato che questa legge accresce subito la tassa e rimanda lo sgravio al poi: il ritardo anche solo di un mese o 25 giorni per lo sgravio è abbastanza notevole. Ora è accettabile questa disposizione e questa anticipazione di aggravio senza contemporaneità di diminuzione?

Le tasse non si debbono mettere per il gusto di tassare; non si deve avere il gusto di tassare nemmeno per un mese, nemmeno per 15 giorni. Le tasse si devono imporre o per necessità di bilancio o per compensare altri sgravi che si vogliono introdurre. Se presentemente vi è necessità di bilancio per cui si debba per un mese chiedere al Paese un nuovo sacrifizio di imposte, allora, lo si dica; e vedremo allora fino a qual punto sia arrivato il vantato equilibrio del nostro bilancio.

Ma poichè necessità di bilancio non vi può essere, poichè lo stesso onorevole presidente del Consiglio nella Commissione del bilancio ha affermato che non v'era, allora questa legge non può esser attuata nemmeno per un giorno, se contemporaneamente non v'è la corrispondenza di uno sgravio di tasse. Davvero io non mi sento il coraggio di votare questa legge, senza che contemporaneo e immediato sia lo sgravio che essa promette.

Il ministro Magliani dovrebbe ricordare le tre parole del 3 marzo 1883, allorchè, parlando appunto dello sgravio sul sale, confermava a nome del Governo, l'impegno che fu preso di sgravare questa imposta troppo onerosa per le classi le meno abbienti, che sono le più numerose, accrescendo contemporaneamente in equa misura altri consumi e diritti sopra cose meno necessarie, » e soggiungeva: « Noi formuleremo delle proposte concrete e le presenteremo alla Camera affinchè *nello stesso tempo* si possa aggravare gli uni e sgravare gli altri. »

Anche l'onorevole Depretis, quando fece la sua dichiarazione del 21 marzo, non accennò punto alla necessità di anticipare gli aggravi; ma promise riduzioni di tasse *accompagnate* da provvedimenti finanziari.

Ma oltre di ciò poniamo che non piaccia alla Camera di approvare il grosso progetto mandato ieri agli Uffici, e respinga in seguito la tassa imposta oggi provvisoriamente. Questa legge del *catenaccio* dovrà essere immediatamente revocata; e così i consumatori avranno pagato di più 5 o 6 milioni di tassa senza avere ricevuto il beneficio nemmeno di un centesimo.

***

Per queste considerazioni io potrei fin da questo momento domandare che immediatamente alle nuove imposizioni volute da questa legge segua lo sgravio del prezzo del sale e del decimo della imposta fondiaria. Ma sono discreto, e quanto allo sgravio del decimo della imposta fondiaria suppongo benissimo che non sia possibile la immediata esecuzione di esso; per questo occorre la revisione dei ruoli e una contabilità lunga, dispendiosa e difficile, che non compenserebbe forse lo sgravio; onde non v'insisto. Ma per l'imposta sul sale io non veggo difficoltà; da un momento all'altro, nelle 24 ore, il ministro Magliani ha ordinato che fino da ieri si eseguisse la legge per quanto riguarda gli aggravi; orbene, perchè con eguale facilità non si potrà dare esecuzione immediata anche allo sgravio sul sale e ordinare a tutti i magazzinieri di venderlo da domani a 35 invece che a 55 centesimi?

Intanto ritardando per un mese la riduzione del decimo sulla imposta fondiaria, e rimandandola al 1° gennaio, si può riparare in parte al danno che le finanze risentiranno per la speculazione ormai compiuta.

L'urgenza di questa legge non permette una discussione minuta e prolungata. Io perciò mi sono permesso unicamente di presentare un emendamento all'articolo 3°, col quale si stabilisce che appena promulgata la presente legge, sia applicata la tariffa del prezzo di vendita del sale, proposto nell'articolo 18 del disegno di legge n. 373, e che al 1° gennaio 1886 sia sospesa la riscossione dei decimi dell'imposta erariale sui terreni.

A riguardo delle disposizioni speciali che riflettono i nuovi aggravi e i nuovi aumenti non è oggi il tempo di discutere particolarmente. Si potrebbe ricordare come nella seduta del 3 marzo il ministro delle finanze avesse detto che la diminuzione del prezzo del sale non avrebbe dovuto essere minore di 25 centesimi per chilogramma perchè riuscisse di qualche efficace beneficio; ma di questo parleremo nella discussione della legge definitiva.

Anche sull'aumento dei dazi sul caffè e sullo zucchero io dovrei fare molte riserve, dacchè questi due alimenti oggimai non costituiscono più consumi voluttuari, ma entrando nelle famiglie sono diventati di prima necessità per tutti; del resto tutto questo ve lo ha già provato brillantemente l'oratore che mi ha preceduto. Dovrei anche fare qualche critica sull'aumento della tassa di fabbricazione degli spiriti, desiderando io di preferenza l'aumento della tassa sul consumo. Ma l'urgenza, come dissi, impedisce un esame minuzioso.

***

Passi dunque questa leggina con tutti gli aggravi, come si sostiene; passi com'è l'articolo primo di questa legge, ma almeno con l'emendamento da me proposto all'articolo terzo, sia contemporaneo, sia immediato lo sgravio del sale.

Se non che, credendo taluni che la presente legge debba rivestire un carattere transitorio, debba, cioè, essere una misura d'ordine puramente amministrativo, avrebbero voluto perfino sospendere gli sgravii contemplati nell'articolo terzo della medesima legge. Lo dice la relazione dell'on. Laporta. Essi non vorrebbero accettare per ora questi sgravii, per non trovarsi poi vincolati a dover accettare gli aumenti di tasse come e nella misura che vien proposta dal Governo. Io non comprendo questi scrupoli che davvero credo eccessivi. La presente legge, lo abbiamo detto, lo ha detto l'on. Cairoli, è una vera legge d'imposta, non è una legge provvisoria. Sia pure solo per tre mesi, intanto per tre mesi esige e pretende tanto di più dalla nazione; epperò, secondo noi, deve compensare altrettanto di quello che essa esige di più. Io domando a coloro che hanno scrupolo di accettare uno sgravio di tassa, che mai possa accadere quando sia approvata questa legge e siano fin da ora decretati gli sgravii.

***

Domando che cosa può accadere quando questa legge fra tre mesi cessi di aver vigore. O in occasione della nuova legge che ci fu presentata, la Camera ammetterà gli stessi aumenti che sono oggi proposti dal Governo, e implicitamente contenuti nell'articolo primo del presente disegno, e allora continuerà a valere quella condizione di cose che noi oggi creiamo. Oppure piacerà alla Camera di osservare che le nuove tasse stabilite con la presente e la futura legge non corrispondono abbastanza ai bisogni del Paese e per sopperire agli sgravii oggi votati proporrà altre tasse diverse da quelle proposte e votate con questa leggina, ed allora non avremo altro di meglio a fare che di approvare le altre tasse di cui si tratterà, perchè la proposta loro, come più corrispondente ai bisogni economici e industriali del Paese, sarà tanto di guadagnato per questo.

Ma potrebbe anche darsi che durante i tre mesi nei quali sarà in vigore questa legge, piacesse alla Camera di confermare e stabilire definitivamente gli sgravii che oggi provvisoriamente votiamo, e nello stesso tempo le piacesse pure di non concedere nessun aumento d'imposta.

Potrebbe anche darsi che piacesse alla Camera di costringere il Ministero a mantenere la sua promessa, giacchè altra volta esso ha pur detto di valersi dei naturali aumenti dei proventi dello Stato per diminuire il prezzo del sale e il decimo di guerra sull'imposta fondiaria.

Può darsi che dopo tre mesi voi, onorevoli colleghi, senz'avere approvato i provvedimenti ministeriali e senza averne sostituiti dei migliori o dei diversi, abbiate costretto il Ministero a valersi, per compensare gli sgravii, dei naturali aumenti delle imposte, oppure ad introdurre altrettante economie nell'amministrazione e nelle spese dello Stato. Ed allora voi avreste fatto ottima cosa, per la quale avreste benedizioni!

E se i ministri Depretis e Magliani, obbedendovi, avranno accettato questo nuovo programma, se così, dopo i tre mesi, mantenendo la diminuzione del sale e l'abolizione dei decimi sulla fondiaria, non avranno aggravato altre tasse, ma saranno ricorsi alle risorse naturali del bilancio e alle economie, oh! allora io primo, convertito al Ministero, oppositore pentito, trasformato in trasformista, applaudirò ai due campioni che avranno avuto pietà del contribuente italiano, pur sollevando la miseria del lavoratore e delle classi diseredate.

***

Ma v'ha ancora un'*ultima ratio*. Si può dare in ultima analisi questa condizione di cose, che, dopo i tre mesi per cui dura la presente legge, la Camera abbia respinti i provvedimenti proposti dal Ministero, nè abbia voluto sostituirli con altri migliori; la Camera non avrà nemmeno saputo imporre al Governo, nè il Ministero avrà voluto accettare di fare economie e devolvere agli sgravii gli aumenti naturali che si vanno verificando nei redditi dello Stato.

Or bene, che dovrà accadere allora? Alla peggio si dovranno ristabilire le condizioni di cose che oggi abbiamo: si ritoglieranno perciò gli aumenti sugli zuccheri e sul caffè, sull'alcool e sui tabacchi; e si dovrà nuovamente ripristinare il sale a 55 centesimi e l'imposta fondiaria sarà riaggravata del decimo che oggi promettete di sospendere.

***

Ma in questa peggiore tra le ipotesi al Ministero e alla Maggioranza che lo sostiene si lasci intiera e padrona la responsabilità di aver fatto troppe volte promesse di sgravio, e averne assunto impegni formali senza serietà, senza convinzioni, senza volontà seria di mantenerli.

Da me intanto, da quanti la pensano come me, sia oggi respinta l'odiosità e la colpa di aumentare, anche solo per tre mesi, le già gravi tariffe senza diminuire neppure di un centesimo l'enorme prezzo del sale; enormità che è causa di pellagra ed è fonte della costituzione affievolita e malsana delle nostre classi lavoratrici.

La navigazione italiana a Massaua.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Da qualche giorno si fa un gran caso su diversi giornali della notizia che il Lloyd austriaco-ungherese ha stabilito di far approdare i suoi vapori a Massaua, asserendo che si tratti di servizio assunto invece dalla Società N. G. I.

« Siamo in grado di assicurare che questa notizia è inesatta.

« Infatti il *servizio* del Lloyd si limiterà a qualche approdo eventuale co' suoi vapori diretti a Calcutta (non postali) e ciò dietro importanti commissioni di legname fatto pervenire da Massaua sulla piazza di Trieste.

« Del resto non è esatto che la N. G. I. si sia ritirata dal Mar Rosso o abbia sospeso i suoi approdi a Massaua.

« Il Governo, riconoscendo quanto fosse pericoloso e pregiudizievole obbligare la Società di navigazione generale italiana a farvi approdare i suoi grossi vapori della linea di Bombay, la autorizzò a sospenderli, e a questo approdo *diretto* suppli con quello di un vapore (il *Vercelli*), il quale fa un servizio regolare fra Aden-Assab-Massaua in coincidenza coi suddetti vapori di Bombay.

« In vista poi della posizione che sarà fatta all'Italia nel Mar Rosso, il Governo ha già passato colla N. G. I. una convenzione per un servizio settimanale (Suez-Suakim, Massaua-Assab, Aden-Assab-Hodeida-Massaua-Suakim e Suez) in coincidenza coi postali italiani ed inglesi in Aden e Suez, e questa convenzione dovrà aver effetto un mese dopo l'approvazione del Parlamento. Come si vede, le preoccupazioni che si vorrebbero attribuire anche alle *sfere governative* sono affatto insussistenti. »

La legge sulla marina mercantile.

I senatori comm. Nicola Amore, marchese Atenolfi e principe di Frasso hanno, con lodevole pensiero, diramata ai colleghi la seguente circolare:

« I sottoscritti si permettono ricordare all'onorevolissimo loro collega... che alla riapertura della sessione del Senato, il dì 25 del corrente, sarà innanzi tutto discussa la legge sulla marina mercantile. Essendo questo disegno di legge di un grande interesse per tutti i centri principali del commercio marittimo d'Italia, sembrerebbe utile che i senatori napoletani si trovassero al Senato nelle prime sue tornate, per poter prendere degli accordi tra loro su tale discussione.

« Affidandosi i sottoscritti che questa preghiera sarà dalla Signoria Vostra accolta favorevolmente, si onorano intanto di riprotestarsi

« *Devotissimi*

« Nicola Amore — P. Atenolfi — Principe di Frasso. »

Contro le crittogame e gli insetti delle piante.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, all'intento di promuovere e facilitare l'applicazione dei rimedi in soluzione, in polvere e o in emulsione, contro le crittogame e gli insetti parassiti delle piante coltivate, e specialmente l'uso del latte di calce contro la peronospora delle viti;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura, dispone:

1. È bandito un concorso internazionale a premi per trombe e strumenti d'inaffiamento, di irrorazione e di polverizzazione.

2. I premi sono:

una medaglia d'oro con lire 500;

tre medaglie d'argento con lire 150 ciascuna;

cinque medaglie di bronzo.

Inoltre il Ministero d'agricoltura farà acquisti, per lire 1000, degli strumenti premiati da distribuire ai Comizi governativi di macchine agrarie, alle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

3. Le domande d'ammissione, con una breve descrizione degli oggetti, dovranno essere indirizzate alla Direzione della Regia Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano non più tardi del 22 febbraio 1886. Esse conterranno altresì il prezzo di ciascun oggetto che viene messo a concorso.

4. I costruttori nazionali ed esteri, o i loro rappresentanti, dovranno presentare le macchine poste in concorso al podere di esercitazioni della Regia Scuola suddetta pel giorno 1° marzo 1886.

5. Nei giorni 2 marzo e seguenti avranno luogo le prove e gli esperimenti di confronto, a cui potranno assistere proprietari e viticultori.

6. La Commissione giudicatrice dei premi compilerà, nel termine di venti giorni dalla chiusura del concorso, una relazione sugli strumenti esposti, che sarà inserita nel *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero d'agricoltura.

Vittorio Malmani.
LA SATIRA DEL COSTUME A VENEZIA
NEL SECOLO XVIII.
Un vol. L. 3.

ESTERO

L'intimazione austriaca.

Vienna, 28 novembre (matt.).

(Bix) — Solamente ieri sera, poco prima della mezzanotte, mi riuscì di sapere qualche cosa della missione del plenipotenziario austriaco a Belgrado, barone Khevenhüller, presso il principe Alessandro di Bulgaria. Ma le notizie venivano da un telegramma del *Correspondenz-Bureau*, e quindi non toccava a me il mandarvele per dispaccio. I giornali di stamane son giunti in tempo a riprodurle, non a commentarle; certo la sorpresa dev'essere stata grande; gli è nello stesso numero odierno che la *Neue Presse* reca l'informazione mancare il barone Khevenhüller di istruzioni pel caso che il principe Alessandro si rifiuti di accedere alle proposte d'armistizio. L'Austria-Ungheria, dunque, si è messa direttamente nel gioco, minacciando di accorrere colla forza in aiuto della Serbia, pel caso che questa sia più a lungo minacciata dalla vincitrice Bulgaria. La voce pubblica ungherese, costretta oggi a difendere la Serbia contro la Bulgaria col medesimo ardore con cui nel 1876 invocava le vittorie sterminatrici della Turchia sulla Serbia, è soddisfatta!

***

Avrà agito la Cancelleria di Vienna d'accordo con quella di Pietroburgo? Dato il compito fondamentale assuntosi dal conte Kalnoky — quello di serbare inalterata, in ogni modo, l'amicizia colla Russia — può credersi che sì; tanto più facilmente in quanto ognuno comprende che, a tale minaccia, il principe Alessandro non poteva non cedere. Ma può essere pure che la situazione, disperata in Serbia e per l'alleanza austriaca e per re Milano che principalmente era in causa, abbiano indotto da un momento all'altro a questo passo, in cui forse non si è voluto tentare che un mezzo abbastanza economico per salvare, a un tempo, la capra della corona all'Obrenovic ed i cavoli dell'influenza austriaca nel vicino regno. Il passo, a ogni modo, non corrisponde alle dichiarazioni del conte Kalnoky alle Delegazioni ungheresi — non assumere l'Austria alcun impegno, ed agire la Serbia solo a proprio rischio e pericolo — ma può confermare la supposizione da me manifestatavi che, accanto alle dichiarazioni ufficiali a Vienna, ve ne fossero delle privatissime a Belgrado.

***

Un'altra cosa è da sospettare: che il principe Alessandro — a cui tutti ormai riconoscono una furberia politica pari al talento suo strategico — abbia dato con *intenzione* alle intimazioni del Khevenhüller una pubblicità che la Cancelleria di Vienna forse non desiderava, come ne dette una abbastanza impacciante per la Turchia al suo scambio di telegrammi con Kiamil-pascià. L'amor proprio dei Bulgari può essere soddisfatto; impegnati in guerra con uno Stato che era per loro più di quello che sarebbe la Germania per l'Italia, essi non cedono, vittoriosi, che alle minaccie guerresche di una Potenza di primo ordine, e, badate: il *principe, vassallo della Turchia, ha fatto in modo di ricevarle direttamente, non per mezzo del suo alto sovrano. L'Austria ha così con un passo diplomatico di tanta importanza virtualmente riconosciuta la perfetta indipendenza del Principato di Bulgaria.*

I giornali ufficiosi e serbofili di qui s'affannavano ad anatomizzare il principe Alessandro ostile a braver *(trotzen)* i desiderii e la volontà dell'Europa, col continuare la guerra. C'era prima da provare che l'immensa Europa s'era condotta in modo da meritare il rispetto anche dell'infinitesima Bulgaria. A un uomo d'azione come il giovane Battenberg dev'esser certo riuscito supremamente ridicolo questo consesso di grandi Potenze non concordi che nel consumar fiato e sprecare inchiostro; una Russia, obbligata per convenienza a fingere una politica che non è la sua politica tradizionale; un'Austria, che non sa che pesci pigliare per non cadere in un vespaio colla Russia; un'Italia, che *s'illude di contare qualchecosa solo perchè si iscrive nel* branco e grida pappagallescamente di « voler la pace, » visto che a Berlino e a Vienna dicono di « voler la pace. » Veramente, il principe di Bulgaria non avrebbe torto a nutrire un desiderio simile a quello famoso di Nerone: che l'Europa abbia una faccia sola, per inumidirla colla liquida espressione del suo disprezzo.

***

Dopo tutto quello che è accaduto — dopo che l'Austria-Ungheria (accertato ormai che la colpa della guerra ricada tutta sulla Serbia) fa per un territorio non suo quello che la Turchia, supposto pure che la colpa fosse tutta della Bulgaria, non fece per un territorio veramente ottomano, — gli ufficiosi hanno — come debbo dire? — il coraggio di proclamare che, quand'anche le vittorie del principe Alessandro fossero doppie di numero e di splendore delle ottenute, il « programma delle grandi » Potenze rimarrà invariato, vale a dire che s'insisterà nel proporre e sostenere il ritorno nudo e crudo allo *statu quo ante!* Il l'ispiratissimo *Fremdenblatt* che sostiene questa teoria, o barbara o ridicola, forse barbara e ridicola insieme; nè a Pietroburgo nè a Berlino se ne parla più; e la *Neue Freie Presse*, prendendo le cose da un punto di vista più ragionevole ed umano, proclama essere quel programma una stoltezza; non potersi rifiutare ai Bulgari, così degni di un bel destino, l'appagamento de' loro voti, essere, anzi, nel vero interesse dell'Austria-Ungheria che al posto d'una Bulgaria debole, e quindi campo aperto alle macchinazioni moscovite, ci sia una Bulgaria abbastanza forte per coltivare il sentimento della propria indipendenza.

***

Il conte Robilant, che ne' suoi dispacci al barone Galvagno dichiara di essere perfettamente d'accordo colle viste dell'Austria-Ungheria, poichè questa non vuole che il « mantenimento della pace, » avrà oggi — dal passo fatto dal Khevenhüller a Pirot — la prova che l'*Austria non pensò che agli interessi propri; se avesse davvero pensato a quella pace, avrebbe agito molti giorni fa a Belgrado per impedire il passaggio dei confini alle truppe serbe;* oggi, intimando colla forza la cessazione della guerra alla Bulgaria, essa non pensa che a salvare re Milano e la propria influenza.

Quanto alla Serbia, come s'è trovato un capro espiatorio militare nel generale Jovankovic, così pare siasene trovato uno politico nel primo ministro Garaschanin. Oggi soltanto — come v'ho telegrafato — si scopre quanto io vi affermai dieci giorni or sono, che cioè le provocazioni bulgare non furono se non una crudele invenzione. Si dice che il merito ne spetta al primo ministro, il quale così « trasse in errore » re Milano per costringerlo a dichiarare la guerra. Anche queste sono menzogne; re Milano sapeva benissimo che provocazioni bulgare non esistevano, che anzi il principe Alessandro sperava d'avere in lui, se non un fautore, almeno non un avversario della causa bulgara. Se non si fosse la voce che fa consistere il movente primo dell'aggressione al Principato nel bisogno in cui trovavasi re Milano di trovare un modo qualunque per uscire dalla situazione poco bella in cui lo gettarono i debiti personali, sarebbe meglio ricorrere alla vecchia tattica e dire che fu trascinato alla guerra dall'ardore del suo popolo; la cosa parrebbe verosimile, benchè s'abbiano telegrammi in cui si afferma che la guerra contro la Bulgaria era tutt'altro che popolare in Serbia, e che una prova si ha nel poco animo con cui le truppe serbe la combatterono.

Se potesse esservi ragione d'orgoglio nel veder verificarsi previsioni tristi, io potrei chiamarvi a testimoniare che i fatti vanno via via leggittimando quanto man mano ebbi occasione di scrivervi.

***

Rimane invece che agli argomenti con cui vi dimostrai potere malcarsi che l'Austria avesse incoraggiato di sotto mano la Serbia alla guerra, se ne aggiunse oggi un altro in un poco abile accenno del *Pester Lloyd*. Il partito radicale serbo, volendo trar profitto dell'occasione offerta dal moto di Filippopoli, senza combattere la causa bulgara, intendeva che l'equilibrio compromesso avesse a ristabilirsi ingrandendo territorialmente la Serbia a spese dell'Austria, col proclamare Milan Obrenovic « re della Bosnia. » Re Milano — dice il *Pester Lloyd* — si oppose al movimento che in questo senso stava per iniziarsi, donde — poichè l'equilibrio volevasi — la necessità di andarlo a cercare colle armi in Bulgaria. Anche questo tentativo è fallito; ed io mi auguro che la seconda battaglia combattuta a Pirot bulgaro per la causa bulgara abbia il successo che non ebbe la prima, quasi cinque secoli or sono (1380), fra i Serbi guidati da Knez Lazar e i Bulgari capitanati da Schisman III.

Libreria **Roux e Favale** *Torino*
Galleria Subalpina.

È uscito il *primo volume* **Della invenzione e dell'elocuzione**, delle *Lezioni di letteratura*, del professore G. C. Molineri, L. 3. — Libro per le Scuole normali e gli Istituti tecnici.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (34)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

X. — In White-Chapel.

(Seguito).

Aimè! Quante disgrazie erano venute! Una malattia repentina, brutale, aveva ucciso il povero Sichel, che non aveva finito di pagare il fitto, e, divenuta povera, la disgraziata Caterina si era trovata sola con una bambina ancora in fasce che era la sua unica consolazione. Il suo sogno di felicità col fattore non era durato che un anno!

Allora ella aveva venduto tutto, aveva fatto, come si dice, buon viso a scherzo cattivo.

Come aveva lottato, lavorato, penato per quella fanciulla! Era tutta la sua vita quella Susanna che ella divorava di baci e che rassomigliava, diceva fra sè Caterina, a suo padre, all'onesto Sichel, che ella aveva tanto amato!

Era venuta la guerra. La piccola Susanna aveva allora cinque anni. Caterina aveva veduto il suo villaggio invaso dagli Ulani, la fattoria, che non era più sua, ma che ella amava sempre, saccheggiata, e la sua bambina presa da un'angina che la condusse al cimitero. Sul primo ella ne era rimasta come folle. Poi, come se nulla la trattenesse più in quel luogo, ove tuttavia dormiva sua figlia, ella aveva preso la fuga, aveva riunito le poche masserizie che aveva, ed era salita all'Havre sul primo battello che le era capitato, pronta ad andare all'estremità del mondo con altri emigranti dell'Alsazia, scacciati dalla conquista. Ma — ella non sapeva perchè — si era fermata a Londra, ove spazzava le strade, vegetava, trascinava la vita nella miseria e ripeteva macchinalmente un nome, il nome della piccola morta: *Susanna!*

Ella pensava spesso agli ultimi giorni, ai giorni di guerra, quando da lungi il cannone rumoreggiava sordamente e i piccioni bianchi che volavano al disopra della fattoria e delle case sembravano già colpiti da terrore. E gli uomini, silenziosi e tristi, aspettavano, mentre le donne e le fanciulle giungevano le loro mani tremanti. In quell'ora stessa in cui ciascuno pregava per la salvezza della patria, Caterina chiedeva al destino: « Non mi prendete mia figlia! » Rivedrebbe ella quella fattoria dell'Alsazia? Eppure il sole illuminava sempre i suoi travi bruni, il sole era sempre caplto, l'albero era sempre verde e le ciliegie erano sempre fresche. V'erano sempre delle foglie e del *kirsch* in casa del fattore, un fattore che non era più Sichel e che ella non conosceva. Caterina aveva detto *addio* a tutto ciò. Era un addio per sempre? Dio solo lo sapeva!

— Ed ecco, — conchiudeva la povera Gramigna, — ecco la mia esistenza, e poichè Susanna non è più qui, vedi, piccina, tu sarai per me quel che sarebbe stata più tardi Susanna: tu sarai mia figlia. Ti amerò, ti difenderò. Vedrai come sanno difendere le madri! Sì, si difenderebbero i figli contro un reggimento; ma, aimè! è impossibile strapparli a cose spaventevoli, sorde e inique: la malattia e la morte!

Il dolore dava all'alsaziana un'aspra eloquenza, a cui il suo dialetto non nuoceva punto, giacchè parlava col cuore sulle labbra, e Genoveffa, dimenticando ora Cecilia e Carlo Harrisson, e Parigi e Londra, ascoltava, cogli occhi umidi, in preda ad una profonda emozione, Gramigna, le cui lagrime cadevano sulle sue guancie rosse e grasse.

Quando Gramigna ebbe finito, la giovane le si gettò al collo, e, abbracciandola con una specie di febbre, ripetè — come un affamato si getterebbe su cibi che sono alla sua portata — questa dolce parola:

— Madre mia! Madre mia!

E più dolcemente, più teneramente quest'altra parola più soave!

— Mamma!

L'alsaziana era raggiante.

Sollevò la giovane come una piuma, e prendendola sulle sue ginocchia, la cullò come un fanciullo, ripetendo con quella passione ardente che le donne mettono in tutti i loro amori:

— Sì, sarò tua madre, piccina!... Tua madre, abbracciami! Abbracciami, Genoveffa! Abbracciami, Susanna!

Allora, voltandosi verso il giovane che, intenerito, guardava quella scena:

— Ebbene, che ne dici Patrick Donegan? — fece Caterina. — Mi canterai una canzone per cullare mia figlia, tu che canti tanto bene per la strada?

— Voi cantate? — domandò Genoveffa, che ora sorrideva sotto i suoi biondi capelli sciolti, come una fanciulla al suo svegliarsi. — Voi cantate, signor Patrick?

— È la mia professione, signorina!

— Oh! le canzoni, le canzoni! — fece Genoveffa sollevandosi a metà sulle ginocchia dell'alsaziana. — Mi piacciono tanto le canzoni! Sono tristi od allegre quelle che voi sapete?

— Tristi e allegre, — rispose Patrick. — Allegre come le mattine di primavera a Killarney, quando il sole si leva sulle acque del lago. Tristi come le nostre veglie della sera, quando soffia il vento d'inverno e quando ciascuno racconta le proprie miserie. L'irlandese non può cantare che quello che si canta nel suo paese.

Eravi in ogni parola di Patrick Donegan qualche cosa di amaro, di strano e di spezzato che rispondeva profondamente alla tristezza di Genoveffa, e la fanciulla si sentì quasi subito come conquistata da quel bel giovane che si teneva così ritto e così fiero nel suo costume povero.

— Un fratello! una madre! — diceva ella fra sè... — Il vecchio Bob li troverà lì, riuniti, quando ritornerà!

E per la prima volta in vita sua ella provava una gioia in cui stessa amarezza le piaceva.

Lì, in fondo a quell'antro, in quella stretta casipola, ella trovava quel che non aveva trovato vicino a sua madre: l'affetto, la devozione, un amore pieno di rispetto.

Sentiva che quei due esseri, che poco fa l'avevano protetta, erano sempre pronti a rischiare la loro vita per lei.

E allora, mentre i ritornelli rumoreggiavano nella taverna dell'*Ascia ed Ancora*, Genoveffa disse a voce alta coll'accento di una preghiera:

— Potrò essere ancora felice? Esiste forse la felicità?

E quella stessa Genoveffa che voleva morire poco fa, quella fuggitiva che lasciava lungi da lei la spaventevole dimora materna per correre a gettarsi nel fiume cupo, diceva ora fra sè, rannicchiandosi nelle braccia dell'alsaziana e guardando con un sentimento tutto nuovo per lei, quell'irlandese che — senza rimorso, aveva detto — avrebbe ucciso un uomo per difenderla:

— Voglio vivere ora! Poss'anche in questa miserabile capanna, foss'anche nell'inferno di White-Chapel, voglio vivere, voglio vivere!...

Sulla fronte di Genoveffa, commossa, elettrizzata, le violette rosse, la macchia inflitta alla fanciulla innocente dalla fatalità della sua nascita, formavano in quel momento come una macchia sanguinosa, e Patrick e Gramigna, spaventati, si guardavano, tutti, come per domandarsi se quel segno terribile non apparisse lì tutto ad un tratto come una brusca risposta della morte.

Quasi nello stesso tempo una stessa pensiero saliva dal cuore alle labbra di quell'uomo e di quella donna:

— No, no! — pensava Caterina Sichel, — la curerò, la salverò!

— Io l'amerò — pensava Patrick.

Una specie di rossore momentaneo dava alle guancie pallide di Genoveffa un incarnato leggero e gli occhi turchini della fanciulla brillavano dalla contentezza.

Poi sentendo le lagrime venirle alle palpebre, alla sua volta Genoveffa si domandava attonita:

— Si può dunque anche piangere di gioia?

Fino allora ella non aveva conosciuto che le lagrime del dolore.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

L'osteria di Goethe a Monte Savello. — Nella via di Monte Savello, presso il teatro di Marcello, v'ha una piccola bottega, che da qualche tempo resta chiusa e che nello scorso secolo serviva da osteria e da locanda all'insegna della *Campanella*.

Quell'osteria, che è ora abbandonata, ha una storia: essa albergò più volte Goethe. Vi si recava a mangiare e a contemplare la bella Faustina, come egli chiamò la cuocarella in una delle sue elegie.

Faustina era la figlia dell'oste, un bel tipo di matrona romana, dal seno opulento e dagli occhi di fuoco. Non resistette lungamente alle insistenze del giovane poeta, e quando dovette abbandonarla ne per morirne.

Nel 1845, il re Luigi di Baviera, amico appassionato delle lettere e delle arti, fece porre nell'interno dell'osteria la seguente iscrizione, incisa in marmo:

« Goethe aveva l'abitudine di venire a raccogliersi in questa osteria durante il suo soggiorno in Roma negli anni 1776, 1777, 1778. »

Il re di Baviera chiama quello di Goethe raccoglimento, ma la bella Faustina non lo avrebbe chiamato con lo stesso nome!

ADRIA.

(Nostre lett. part. — 29 novembre).

Onori funebri al dottore Carenzi. — La cittadinanza di Adria ed il suo Municipio dimostrarono, cogli onori funebri tributati alla salma del dott. Carenzi, quanto fosse il dolore provato per la perdita del benemerito funzionario che il Governo aveva loro mandato per combattere l'infezione vaiuolosa.

I funerali furono fatti a spese del Municipio; tutta la popolazione vi prese parte, dando alla famiglia del compianto Carenzi, accorsa ad assisterlo nelle ultime sue ore, una dimostrazione imponentissima di simpatia.

Parrà impossibile, a chi non conobbe il Carenzi, che in poco tempo egli avesse potuto acquistarsi tanto affetto da questa popolazione! Il Carenzi aveva conquistata alla lettera la cittadinanza intiera. Il Municipio accordò un posto d'onore nel Camposanto alla salma del medico, e pubblicò questa iscrizione:

Il dottore — BENIAMINO DEI CONTI CARENZI GALLESI — cavaliere di più Ordini — conservatore del vaccino in Piemonte e Lombardia — per missione governativa venuto in Adria — afflitta da vaiuolo da oltre un anno — nell'intento di estirparne il morbo ribelle — fattosi in un mese l'amico di tutti — da tutti amato ed ammirato — per scienza efficace geniale di modi — sentimenti ed opere di perfetta filantropia — immemore dei suoi sessantasette anni — affranto per eccesso di zelo — nell'alacrità infaticabile del sublime suo ministero — dopo otto giorni di fiero morbo — lascia qui la preziosa sua vita.

Nell'amarissima dipartita — vero lutto cittadino — il Municipio interprete del voto di tutti — al caro e venerato estinto — porge la lagrime — un pegno di quell'affetto e venerazione — che mai potranno perire giammai.

Adria XXVII novembre MDCCCLXXXV.

Il Corpo medico di Adria, che assistè con affetto fraterno il collega carissimo, pubblicò pure quest'altra iscrizione:

Il Municipio di Chioggia, memore dei servizi resi dal Carenzi alla sua popolazione, mandò alla famiglia questo telegramma:

Cav. dottor BENIAMINO DEI CONTI CARENZI GALLESI — nato Finalborgo morto in Adria — addì XXVII novembre MDCCCLXXXV — a sessantasette anni.

Cultore insigne della scienza medica — perfezionò il sistema Jenner.

Per attività - studi speciali — ebbe dal Governo fiducia - nobili onorificenze.

Fatale destino lo trasse alla tomba — vittima di santa missione.

Filosofo nel pensiero — martire nell'azione — da tutti benedetto.

I medici
C. - P. - G.

« Giunta municipale, ricordando indefessa opera prestata illustre estinto a vantaggio Chioggia colpita decesso uomo valente, addoloratissima perdita uomo caro umanità, invia famiglia sincere condoglianze.

« *Sindaco.* »

CHIASSO.

La luce elettrica alla stazione. — Sono bene avviate le trattative con varie Ditte relativamente all'impianto ed all'illuminazione elettrica della stazione internazionale di Chiasso.

Il progetto sta nell'impiego di numerose lampade a filo incandescente, tanto all'esterno che nell'interno dei locali, compresi gli uffici.

AOSTA.

(Nostre lettere particolari — 30 novembre).

Grave disgrazia. — Certo Gorgerino Edoardo, al servizio dello spedizioniere Cantaguo, mentre col suo pesante carro se ne partiva da Verrès diretto ad Aosta, cadde, per malore improvviso, sotto le ruote e vi lasciava miseramente la vita.

Era un uomo onesto e grandemente stimato e conosciuto da tutta la valle, e lascia una vedova con tre bambini in tenera età.

Una sottoscrizione è aperta, la quale non mancherà di dare buoni risultati.

Preparativi pel carnovale. — Quest'anno pare che il freddo e la neve ci vogliano compensare delle sofferenze dello scorso anno, risparmiandoci le loro gelate carezze, almeno fino ad ora.

Intanto il nostro Circolo sociale, per opera della solerte sua Direzione, sta preparando, con lodevole attività, balli e concerti allo scopo di far passare le serate invernali qui, più che altrove lunghissime, in geniali passatempi.

FRASSINETTO.

(Nostre lett. part. — 29 novembre).

Sussidi governativi ai danneggiati dalle valanghe. — Per alleviare le famiglie state colpite dalle valanghe nell'inverno scorso, dai danni eccezionali sofferti, particolarmente nelle vallate delle Alpi del Piemonte, si formarono tosto in quel frangente Comitati di soccorso, fra i quali merita ogni maggior encomio quello del Club Alpino di Torino.

In breve tempo si raccolsero dall'obolo privato e spicce somme. Anche i Comuni e le Opere pie vi concorsero, sebbene in minori proporzioni. Il Governo pure dispose di egregia somma.

I soccorsi dei Comitati e degli Enti morali vennero ripartiti fra i danneggiati di mano in mano che venivano raccolti. Quelli del Governo, dopo sei e più mesi, vennero distribuiti in parte, cioè il 5 1/0 0/0 del danno sofferto a quelle famiglie che avevano un patrimonio non superiore a L. 500.

La restante somma disponibile, le autorità governative [illegible] che sarebbe stata concessa agli altri danneggiati conforme al riparto a farsi.

Siamo quasi ad un anno di distanza dall'epoca delle avvenute devastazioni fatte dalla neve, e quest'ultimo riparto, per quanto mi sappia, non venne ancora elargito.

I poveri montanari hanno incontrato certamente impegni con terzi per potersi ricostrurre il misero casolare onde poter ricoverare la misera famigliuola nella cruda stagione, già incominciata, nella fiducia di ricevere qualche sussidio dal Governo.

Non è crudel cosa il fare tanto attendere quei miseri? Forsechè dopo dieci mesi, con tanti contabili, ragionieri, ecc., che dipendono dalle Amministrazioni dello Stato, con tante statistiche, copie, dichiare chieste e rilasciate dalle Amministrazioni comunali non si è ancora potuto stabilire un riparto il più possibile equo e giusto? Dovrebbe l'Amministrazione pubblica apprendere dalle aziende private come presto ed anche bene si sbrighino gli affari, massime quelli che riflettono i bisognosi, aventi riguardo che questi difficilmente possono far sentire i loro lamenti, ma sono costretti ad asciugarsi le lagrime nelle loro catapecchie, aspettando un soccorso che non giunge mai.

ESTERO.

FRANCIA.

Il giornale « Le Pays » a Parigi. — Il Cassagnac, direttore del *Pays*, fu congedato dai proprietari del giornale. La redazione ha abbandonato il *Pays* insieme col Cassagnac.

GERMANIA.

Morte d'un grande industriale. — È morto a Lussemburgo il signor Norbert Metz, grande industriale di quella regione, principale creatore dell'industria del ferro in quel granducato ed antico ministro.

Arti e Scienze

Mercoledì, 2 dicembre

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Ai frequentatori di questo teatro rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della gentile sig.a Elis aVelly col programma già annunziato, cioè l'opera *Un ballo in maschera*, il duetto del *Trovatore* ed il ballo *Il conte di Montecristo*.

✱ La prima del Valdese. — Domani avrà luogo al teatro Carignano la prima rappresentazione del nuovissimo bozzetto lirico: *Il Valdese*, argomento e musica di Ippolito Valetta, versi di Ferdinando Fontana.

L'azione del piccolo dramma ha luogo a Luserna (Piemonte) l'anno 1690. Le parti sono così distribuite: Ferdinando, *Napoleone Gnone* — Gianni, *Oscaldo Bollero* — Maria, sua figlia, *Costanza Donita* — Tommaso, detto il Mangiapolvere, cantastorie, *Massimiliano Polli*.

✱ Teatro Gerbino. — Con un programma scelto e variato avrà luogo stasera la beneficiata del distinto attore brillante Vittorio Pieri.

Si esporrà: *Cesare ed Augusto*, commedia di Scribe; *Il ritorno d'Africa*, scena popolare nuovissima, di Valentino Carrera; *Un viaggio a... in... nel...*, monologo di Yorik; *Il beniamino della nonna*, di Bayard.

Ecco una serata che non mancherà di riescire divertente.

✱ Novità drammatiche italiane. — Piacque ai Fossati di Milano: *Onore per la vita*, dramma che Cletto Arrighi scrisse in collaborazione col signor Vigoni. — *Na furca napolitana* è una nuova commedia, in dialetto napoletano, di Edoardo Scarpetta. — Vittorio Pescatori sta ultimando un dramma: *In tre agli uomini*. — Antonio Salvilli due commedie: *Il medico delle signore* e *Moneta corrente*. — Claudio Leigheb: *Una verga magica*. — Gaetano Mine: *Lina*.

Al teatro Valle di Roma la Compagnia drammatica Bellotti-Bon rappresentò la nuova commedia: *La Doloreuse*, di Bocage e Ferrier, che recentemente piacque al Gymnase di Parigi. La commedia, al Valle, ha fatto fiasco.

✱ Opere a Casalmonferrato. — La Società del Politeama di Casalmonferrato nel carnovale prossimo darà 40 rappresentazioni con 5 opere, cioè: *Precauzioni*, *Papà Martin*, *Sirenia*, *Norma* e *Barbiere*.

Ed in primavera 1886 dicesi che la stessa Società voglia dare alternarne che Gioconda e Carmen.

✱ Teatri di Palermo. — L'inaugurazione della stagione musicale di Palermo si effettuerà colla *Favorita*, che avrà ad interpreti la Fanzoni-Annatsui, il tenore Brasi, il baritono Silaco ed il basso Wulman; alla *Favorita* terrà dietro la *Gioconda*, nella quale si presenteranno la Borelli, Cardinali e Verdini. *Lenora* sarà la Pezzoli e *Bidoro* il basso Wulman.

✱ Teatri di Parigi. — Nella scorsa settimana vennero rappresentate nei teatri di Parigi le seguenti novità:

Alle Variétés due commedie in un atto: *Quelle émotion!* di autore anonimo; *Grippe sous*, di Albin Valabrègue, e *Les potins de Paris*, rivista in 2 atti e 7 quadri, di Pierre Decourcelle ed Albin Valabrègue; ai alle Folies-Dramatiques *La fauvette (in capiens?) du Temple*, opera comica in tre atti, di Paul Burani ed Eugène Humbert, con musica di André Messager; al Déjazet: *Regina*, commedia in 4 atti di Georges Richard; e finalmente al Concert-parisien: *Pas des scandale*, rivista di Ferisand e Lemonnier.

✱ Un concorso musicale. — Al concorso aperto dall'Istituto Musicale di Firenze, per la composizione di un *corale a quattro parti con basso continuo*, sopra *tre versetti tratti dal Salmo 27*, si conferì il premio ad una composizione del maestro Camillo De Nardis, di Napoli; si distinse con *Accessit* altra composizione del maestro Giuseppe Cerquetelli, di Cingoli nelle Marche, e con *Menzione onorevole* altra composizione di Paolo Mariani, di Firenze.

✱ Mac Cullogh. — È morto improvvisamente a Filadelfia Mac Cullogh, celebre tragico americano.

✱ Copiare la musica coll'elettricità. — Fra le tante applicazioni dell'elettricità, abbiamo quella per la copiatura della musica, con brevetto d'invenzione del signor Carlo Goodwin, di Bristol. Il processo inventato dall'inventore rende la copiatura bellissima, nitida, chiara in modo straordinario e molto a buon mercato.

✱ Il prof. Baseri. — A Firenze è morto il professore Baseri, noto cultore di musica e valente scrittore di cose musicali. Aveva 68 anni.

✱ Unione musicale italiana. — Domenica scorsa ebbe luogo a Lione un pranzo dato dalla Società *Unione musicale italiana*.

I commensali erano 40 ed alla cordialità intima di tavola si fecero brindisi all'Italia, alla città di Lione ed al presidente onorario della Società, Felice Cavallotti.

Dopo il banchetto le danze, e queste procedettero animatissime al suono di una brillante orchestra diretta dal bravo maestro Carbone di Torino.

✱ Nuove pubblicazioni. — È uscito alla luce uno scritto istruttivo intorno al servizio postale, e ne è autore il comm. Pagni. Questi, per essere stato un alto funzionario dell'amministrazione delle Poste, tratta la materia con finissima perizia e con maturità di giudizi e di osservazioni.

Comincia il suo utile lavoro col dimostrare che tra i servizi pubblici governativi quello delle Poste vuolsi annoverare fra i principali per la sua importanza, e per lo scopo benefico cui è destinato.

Accenna all'origine di questo servizio, sorto da epoca remotissima; dice dei diversi gradi progressivi subiti e dell'incremento possente acquistato colle facilitazioni delle comunicazioni, colla libertà, colla coltura intellettuale, collo sviluppo dell'industria e del commercio. Mette in a do essere questa istituzione fonte di progresso civile ed economico, legando i popoli in solidarietà e affratellandoli in vicendevoli scambi di intelligenze e di sentimenti. Passa a trattare e aviscerare con maestria l'opera delle conferenze e congressi internazionali, seguiti coll'intervento delle migliori intelligenze delle amministrazioni postali. Spiega con mirabile chiarezza i concetti ai quali erano inspirati i rappresentanti. Narra di tutte le questioni che si sono agitate in seno ai congressi medesimi, delle riforme introdotte nei singoli servizi, delle cose fatte e da farsi ancora per raggiungere il pieno conseguimento del fine cui mirava la convocazione del primo Congresso.

L'opuscolo si vende dai principali librai del Regno a L. 1.

✱ Storia antica. — Il tempo volge propizio ai manuali di storia. Annunziammo nei giorni scorsi il *Compendio di storia universale*, del Duruy, edito dai Treves, e la *Storia d'Italia*, di Corrado Corradini, edita dal Casanova. Annunziamo ora un'altra compilazione storica, edita dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese, cioè la *Storia antica orientale e greca* ad uso dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche secondo gli ultimi programmi in esecuzione del regio decreto 21 ottobre 1884, del prof. Licurgo Cappelletti.

✱ R. Accademia di Medicina. — *Seduta del 27 novembre.*

Presidenza del prof. Tibone.

Il socio Ferrone fa riferire, a nome anche dell'allievo signor Mosso, intorno all'azione di alcuni reagenti sulle uova della tenia mediocanellata, da cui risulta, per esempio, che le soluzioni di potassa caustica hanno un'azione inversa al loro grado di concentrazione, essendo il 6 per 100 il grado massimo ed il 0,30 per 100 il minimo che distruggono, rischiara o risolve il guscio delle uova della tenia accennata.

Riferisce inoltre sue esperienze intorno alla possibilità di ottenere l'attenuazione del virus carbonchioso agendo sulle spore: cita il caso di spore da 25 mesi e 1/2 nell'alcool assoluto che si mantennero ancora attive, ma con una virulenza notevolmente diminuita.

Il socio Mosso presenta una serie di ricerche fatte nel suo laboratorio dai dottori Vittorio Aducco e Ugolino Mosso intorno all'azione fisiologica della saccarina. Questa sostanza, preparata dal chimico americano Fahlberg coi residui del carbon fossile, è cento volte più dolce dello zuccaro ordinario. Le esperienze fatte dai dottori Aducco e Mosso dimostrarono che questa sostanza è completamente innocua ed attraversa l'organismo senza modificarsi.

Il dottore Gamba fa rapporto di un caso di dermatite esfoliativa generalizzata. Con argomenti appoggiati all'eziologia, alla sintomatologia, all'anatomia patologica ed alla cura, prova che questa malattia non è una entità morbosa speciale, ma una forma gravissima dell'eczema rubrum.

Il segretario: *G. Bozzolo.*

✱ Atlante di geografia antica e moderna. — Già abbiamo avuto occasione di lodare « l'Atlante di geografia antica e moderna ad uso delle Scuole ginnasiali e tecniche » pubblicato da A. e C., pseudonimo che cela due distinti e benemeriti insegnanti. Ed il fatto dimostrò che i nostri elogi rispondevano al vero, tant'è che l'edizione fu ben presto esaurita, ed ora se ne allestì, a cura di G. B. Paravia e Comp., un'altra, la quale contiene 32 carte accuratamente miniate. Notevoli fra le altre ci sembrano le carte del sistema planetario, delle figure cosmografiche, del planisfero commerciale, botanico e zoologico, nonchè quella dell'Africa, di tutta attualità.

L'Atlante, in formato comodo, semplice ed elegante, nitidamente impresso, si trova vendibile al prezzo di lire cinque presso G. B. Paravia e Comp., presso la Libreria Scolastica di Grato Scioldo editore, presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina, nonchè presso i principali librai.

✱ Giornali nuovi. — Venne pubblicato a Torino un nuovo giornale di piccolo formato intitolato: *Il pubblico*.

Esce una volta al mese e si occupa di cose amministrative.

✱ Circolo Filologico di Torino. — Col giorno di giovedì 3 dicembre il chiarissimo prof. Angelo Ferri incomincierà un corso di conversazione in lingua inglese, il quale avrà luogo dalle ore 9 1/2 alle 10 1/2 pom. nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Le iscrizioni si ricevono in tutti i giorni feriali, alla segreteria del Circolo, dalle ore 7 1/2 alle 11 pom.

✱ Nuove pubblicazioni. — L'editore Manini, di Milano, ha pubblicato testè in lingua francese un interessante Manuale teorico-pratico ad uso degli ingegneri costruttori, architetti, agenti viaggiatori, mercantili, industriali, impresari, ecc., in piccolo formato tascabile, sotto il titolo di: *Memoriale tecnico universale*, compilato dall'ing. Marzocchi e da altri.

Questo libriccino contiene tutto ciò che può interessare l'ingegnere nell'esercizio della sua professione e delle arti che vi sono correnti.

Il Memoriale, rilegato in pelle con fregi e figure in oro, costa L. 6 60 e si vende in Torino, presso la succursale della Casa Roux e Favale nella Galleria Subalpina.

CRONACA

Mercoledì, 2 dicembre

Lo starnuto.

Lo starnuto è una scossa a cui partecipano gran parte dei muscoli del corpo, specialmente quelli addetti alla respirazione. E non è mica un fenomeno che succeda così a casaccio: c'è veramente uno scopo distinto; e che sia lo dice il fatto stesso che, quando stiamo lì lì per starnutare, ci sentiamo come una specie di uggia, di capogiro. Invece, dopo che abbiamo starnutato ci sentiamo subito meglio. Dunque qualcosa si guadagna; ed ecco in che modo.

Qualche volta, vuoi per nostra mano — come in chi prende tabacco per naso — vuoi per qualsiasi circostanza fortuita, penetra nelle parti più sensibili delle vie respiratorie qualche particella estranea. Quindi facilmente si capisce come ciò sia una noia e anche un danno per gli organi che non comportano la presenza di materiali stranieri. Questa noia è trasmessa al cervello, e vi si accumula man mano; ma il cervello non può sopportare questa specie di solletico oltre a un dato limite, quindi resiste fino a un certo punto, ma poi produce una specie di scarica: ed è una scarica di ordini violenti a tutto il corpo, che è in certo modo invitato a liberarsi da quel fastidio. Allora avviene una forte espirazione per cui l'aria, uscendo con impeto dai polmoni, trascina via il corpuscolo importuno. Talora quest'ultimo è così aderente, che non può in una sol volta essere cacciato: e in questo modo si spiegano i replicati starnuti. Tal altra, o che il corpuscolo sia semplicemente di passaggio o che sia minutissimo da essere appena sentito, non si produce che una leggiera impressione: ed in questo modo si spiegano i tentativi di starnuto, per cui si rimane lì in spiacevole apprensione per ciò appunto che esiste bensì stimolo, ma non è abbastanza forte da poter indurre lo starnuto.

= Organico degli Uffici municipali. — Ufficio I — *Servizio generale*; Fich avvocato comm. Pier Domenico, segretario capo. — Sezione I. *Gabinetto*; Fossa cav. Vincenzo — II. *Legale*; Notaini Edoardo — III. *Economato*; Muzio Vittorio — IV. *Archivio*; Tapparelli Cesare.

Ufficio II — *Istruzione*; Cravosio Domenico. — Sezione I. *Istruzione*; Garelo Francesco — II. *Biblioteca*; Sassi cav. Daniele — III. *Musei*; Carbonero cav. Emilio.

Ufficio III — *Stato civile e cimiteri*; Streglio cav. Paolo. — Sezione I. *Atti di stato civile*; Cantù avv. Giovanni — II. *Anagrafe*; Galleani cav. Cesare.

Ufficio IV — *Elezioni e leva*; Flora cav. Giuseppe. — Sezione I. *Liste politiche ed amministrative*; Lombardi avv. cav. Camillo — II. *Certificati ed atti di notorietà*; Gaude Maurizio — III. *Leva*; N. N.

Ufficio V — *Ragioneria*; Mussa cav. Luigi. — Sezione I. *Contabilità*; Acquarone Vincenzo — II. *Tesoreria*; Zappata avv. Alfonso — III. *Controllo*; Serena Angelo.

Ufficio VI — *Polizia*; Demarchi cav. Nicola. — Sezione I. *Polizia urbana*; Lupi Luigi — II. *Polizia rurale*; Balla Teodoro — III. *Igiene*; Ramello cav. dott. Candido; Demaison dottore Vittorio, sotto capo-sezione.

Ufficio VII — *Tecnico*; Velasco cav. ingegn. Carlo. — Sezione I. *Lavori pubblici*; Carrera avv. cav. Quintino — II. *Architettura*; Prinetti ing. Tommaso — III. *Ingegneria*; Filippi cav. ing. Vincenzo — IV. *Edilità*; Porro ing. Giuseppe — V. *Giardini*; Reda comm. Marcellino.

Ufficio VIII — *Catasto ed imposte*; Ruggeri cav. Costantino. — Sezione I. *Catasto*; Ravenna ing. Luigi; Gaida Giovanni, geom. — II. *Imposte*; Buscalioni cav. Ermanno.

Ufficio IX — *Dazio*; Barberis cav. Emilio. — Sezione I. *Affari generali*; Vana Vincenzo — II. *Revisione*; Pasquale cav. Giuseppe.

Capi-sezione a disposizione del Segretario-capo: Pilotti Pietro, Ferrari avv. cav. Ippolito.

= Ancora i benefattori dell'Ospedale di San Giovanni. — Riceviamo:

« Ho letto nel giornale la *Gazzetta Piemontese* l'articolo: *Quattro monumenti nell'ospedale di San Giovanni in Torino*.

« Nella serie dei benefattori di codesto Ospedale ho notato nel secolo XVIII omesso il nome di un mio bisavolo materno, il sig. avvocato Angelo Francesco Conti della città di Torino, che con suo testamento delli 3 luglio 1750, rogato Ferno, e codicillo fatto per pubblicazioni rogato Mauriei costituiva erede universale di una cospicua eredità il Regio Ospedale di San Giovanni di Torino.

« In codesto Regio Ospedale esisteva da tempo il suo ritratto e credo tuttora esistere.

« Nole Odasio, ecc. « *B. Ricotti* »

= Bagni popolari, asili notturni, colonie alpine, ecc., ecc. — *Sesto elenco* degli azionisti dell'Esposizione generale italiana di Torino che rinunziarono, a favore delle summenzionate istituzioni, al residuo di tutte o di parte delle Azioni da loro possedute:

Associazione operai tipografi.

Banfi Giovanni Nep muceno; Bertolero cav. Natale; Bellini cav. Gaetano.

Camilla Luigi; Colobiano (Di) contessa nata Maffei; Croci Cesare.

Depanis avv. cav. Giuseppe.

Garelli comm. Maggiorino.

Java-Bertetti Adele; Java Matilde; Java Giulia.

Lusegno Giacinto fu Silvestro.

Mylius cav. Emilio (oblazione di lire 100); Molino geometra Enrico; Molinari Federico; Montaldo dottor Giuseppe; Montaldo-Fiorelli Tecla.

Nicola fratelli.

Pasquario cav. Gaetano; Pollone Carlo; Prinetti Gaetano.

Ricciolio conte Luigi, maggior generale; Renaud di Faliceno conte Emilio.

Si pregano i signori azionisti dell'Esposizione generale italiana di Torino, ai quali, per difetto di indirizzo od altra ragione, non sia pervenuta la circolare del Comitato per le Cucine popolari di Torino ed i quali intendano partecipare alla filantropica istituzione, di voler portare la loro adesione all'economo del Comitato, signor Cesare Goldmann, via Provvidenza, n. 5, piano terreno.

= Educatorio Sordo-mute povere. — Terza lista degli oblatori per l'erezione del nuovo fabbricato in via S. Quintino: Contessa Gattinara di Zubiena contessa Vittoria, L. 42 — Roma: Gazzini D. Vincenzo, L. 5, — N. N., un'azione perpetua, L. 250 — Napoli: Altobelli Gaetano, L. 22 — Bruu Giovanni, negoziante in olii, L. 10 — Caracciolo Gaetano, procuratore generale, un'azione, L. 12 — Botto-Micca, patrona, L. 20 — Ricci barone Feliciano, prima rata di socio fondatore, L. 250 — Manuli Gennaro, L. 5 — Dallo stesso, a nome della consorte defunta Maddalena contessa Della Croce, L. 125 — Villata Giuseppe, banchiere, un'azione dell'Esposizione nazionale, L. 14.

= Monumento Nazionale della spedizione di Crimea. (10a *nota di oblazioni*). — Comando del 21° reggimento fanteria, L. 34 60 — Comando del distretto militare di Lecce, 21 30 — Comando del distretto militare di Nola, 15 75 — Stazione Reali Carabinieri di Terracina, 2 00 — Direzione dell'Ospedale militare di Ancona, 29 50 — Generale De Roland, di Chambéry, 5 — Maggiore Bernet, di Chambéry, 5 — Maestro Francesco, furiere maggiore, di Chambéry, 3 — Bernard Antonio, 2 — Martinet Domenico, 0 50 — Farina, medico militare, 1 — Stazione Reali Carabinieri di Bassiano, 2 — Comando del distretto militare di Lodi, 24 05 — Comando dell'11° reggimento fanteria, 20 — Legione Reali Carabinieri di Torino, 419 10 — Comando del distretto militare di Parma, 29 50 — Comando del 9° reggimento bersaglieri, 70 00 — Stazione Reali Carabinieri di Cinco le Amone, 2 50 — Direzione del Commissariato militare di Piacenza, 20 — Comando del 12° reggimento fanteria, 103 20 — Frale cav. Cesare, maggior generale, 25 — Comando del distretto militare di Lecce, 16 50 — Comando del 67° reggimento fanteria, 30 — Direzione del Genio militare di Bari, 40 70 — Comando del 21° reggimento fanteria, 155 75 — Comando della brigata Cagliari, 16.

= Statistica demografica. — Dal rendiconto dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino pel mese di ottobre 1885 togliamo i seguenti dati statistici:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1884, 257,363.

Matrimoni N. 154. Media giornaliera 5,0.

Nascite 617. Media giornaliera 20,4.

Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 446, di cui 304 a domicilio e 142 negli ospedali. Media giornaliera 14,3.

Media annua per 1000 abitanti: Matrimoni 8,2. Nati 28,9. Morti 19,0.

Morti in seguito a malattie infettive N. 37. — Vaiuolo N. 1. — Morbillo, 2. — Scarlattina, 9. — Febbre tifoidea, 10. — Difterite-croup, 12. — Ipertosse, 1. — Altre malattie infettive, 2.

Morti per malattie puerperali, 1.

Morti per malattie dell'apparato respiratorio, 36.

Morti per tubercolosi polmonare, 34.

Morti per malattie dell'apparato digerente, 88.

= Ospedaletto infantile. — Terzo elenco dei benemeriti azionisti della passata Esposizione nazionale, i quali rinunziarono, a vantaggio di quest'Opera pia, il residuo dividendo che loro spetterebbe dalla liquidazione dei conti.

Gamba prof. comm. Alberto.
Vagliensi signora Maria.
Pellegrin Davide.
Pellegrin signora Celina.

Il presidente *S. Laura*.

— Ci scrivono:

« L'operaio Gastaldo ebbe il generosissimo e nobilissimo pensiero di erogare a beneficio della Pia Opera lire 100, che gli erano state ordinate con sentenza dell'Ill.mo sig. pretore di Torino, Borgo San Salvario, a titolo di danno morale.

« Valga l'esempio del benefico operaio a imitazione, e la nostra parola gli torni di pubblica testimonianza d'ammirazione e di riconoscenza.

« Il presidente: *S. Laura*. »

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Si avvertono i [illegible] che la seduta di mercoledì prossimo, 2 dicembre, sarà straordinaria per addivenire alla nomina del presidente per il nuovo esercizio 1886, e che le successive continueranno ad essere straordinarie sino a che non saranno ultimate le nomine delle diverse cariche.

I soci poi dovranno uniformarsi al prescritto dell'art. 24 del regolamento poscia del lo corrente di pagamento.

— *Comizio Battaglioni mobilizzati già Guardia Nazionale.* — Il Consiglio direttivo è lieto di comunicare ai signori soci l'inscrizione avvenuta del presidente del Comizio, signor cav. Ferdinando Avogadro di Vigliano, a socio onorario della benemerita Associazione dei Sott'ufficiali, caporali e soldati dell'Esercito italiano in congedo.

Tale inscrizione ridondando non solo ad onore dell'inscritto, ma pure al Comizio, il Consiglio direttivo, interprete dei benevoli sentimenti dei componenti il Comizio stesso, tributa alla prelodata Associazione le più vive azioni di grazie per la lusinghiera distinzione accordata al suo presidente.

— *Società Ufficiali in ritiro.* — A norma dell'art. 5 dello statuto sociale, i soci sono convocati in seduta ordinaria per la domenica del 6 prossimo dicembre, alle ore 2 pom., onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente.
2. Relazione morale-economica della Società.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1886.
4. Ristampa dello statuto sociale e regolamento annesso colle modifiche proposte.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Società protettrice degli animali. — La Società è convocata in assemblea generale domenica 6 dicembre, alle ore 2 pom., per comunicazioni importanti. Solito locale via della Rocca, n. 49.

— *Circolo degli Impiegati.* — Il concerto di apertura indetto per la sera del 30 corr., per impedimento di alcuni artisti che gentilmente vi prendono parte, dovette essere differito, e la Direzione ne fissò l'esecuzione per sabato 12 dicembre, alle ore 8 1/2 pom.

Le proposte d'inviti che sono state dai soci rimesse alla segreteria, saranno tenute valide pel giorno predetto.

— *Circolo Estudiantina.* — I signori soci del Circolo Estudiantina sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo il giorno di giovedì 3 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., nelle sale del Circolo sito in via San Francesco da Paola, n. 30 *bis*, piano primo, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Approvazione dello Statuto sociale e Regolamento interno;
3. Elezioni generali della Direzione.

= Male improvviso. — Rebaldo Angela, d'anni 40, lavandaia disoccupata, venne colta ieri da male improvviso nella via Garibaldi. Condotta alla farmacia Muratore, si ebbe i primi soccorsi, dopo di che venne accompagnata all'Ospedale Cottolengo.

= Carezze coniugali. — Ieri sera nella via del Gallo un tal B. Matteo, d'anni 29, maltrattava *coram populo* la propria moglie. Un soldato dell'20° regg. fanteria a nome Sarazzano Vitale ed un agente di P. S. arrestarono il poco cortese marito e lo condussero al palazzo Municipale donde fu mandato in questura ed ivi trattenuto perchè riconosciuto anche autore di borseggio.

= Un colpo di rivoltella. — Ieri, verso le 2 pom., nella via Pio V, certo P. Alfredo, d'anni 25, si bisticciava con una giovine donna. E siccome alcuni dicevano che il P. fosse armato di rivoltella, così una guardia di P. S. lo avvicinò per farlo desistere, ma il giovane in questo mentre sparò un colpo di rivoltella, non si sa con quale intenzione, senza però colpire alcuno. Venne dall'agente arrestato e condotto in Questura.

= Colta da pazzia. — Certa Oldone Luigia, d'anni 37, fantesca disoccupata, essendo colta da pazzia, commetteva disordini sul corso Lungo Po. Due guardie urbane accompagnarono l'infelice alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

= Povera vecchia! — Certa Ambrosio Maria, d'anni 85, ricoverata nel R. Ospizio di carità, venne colpita da male improvviso sull'angolo della via Nizza e corso Vittorio Emanuele. Una guardia di servizio rialzò la povera vecchia e la fece portare in vettura all'Ospizio.

= Urto. — Ieri l'omnibus n. 9, della Società piemontese, condotto dal cocchiere Trosso Antonio, andò ad urtare contro il carrozzone n. 45 della Società belga, che passava nella via S. Donato. L'urto non recò guasti ai veicoli nè disgrazie alle persone.

= Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Ancora la ferrovia Mondovì-Carrù. — Gli scaldapiedi nella ferrovia Mondovì-Carrù non ci usano per lo stesso privilegio forse che ha quella ferrovia *Negri* di non illuminare di giorno le sue vetture, le quali devono attraversare tre o quattro gallerie abbastanza lunghe e tortuose.

LUIGI ROUX, direttore
FERRERO ERALDO, gerente

La famiglia **Ansermino**, vivamente commossa per le prove di stima e d'affetto di cui fu fatta segno nella dolorosa circostanza del decesso del suo compianto capo

Dott. **Baldassare Ansermino**

ringrazia riconoscente i numerosi parenti e amici, e chiede venia a coloro cui non fosse stato partecipato il triste evento.

e 3862

Istituto Grillo Premiato Esposiz. Naz. 1884. Via della Rocca, 17 bis.
Liceo-Ginnasio-Tecnico-Element., e preparazione Collegi militari, Modena, Accademia e Marina. 3510

Il 24 Dicembre partirà

il prof. cav. **I. NEUSCHÜLER**, specialista di Diottrica-Oculistica. Sino alla suddetta data continuerà a ricevere, per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante** il suo **special sistema di lenti**, ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 12 e dall'una alle 5, in via Alfieri, 11. 3303

Mancia di Lire 200

a chi consegnerà o saprà dare indicazioni certe al portinaio della **Casa Natal, in via della Rocca, 35**, di un **Medaglione d'oro**, con parole in smalto, ovale, alto circa due centimetri, **DEL VALORE APPROSSIMATIVO DI LIRE TRENTA**, smarrito nei giorni 24, 25 o 27 corrente. e 3753

ORARIO invernale Tramvie a vapore Piemontesi. Vedi avviso in 1a pagina. 3730

TEATRI.

Mercoledì, 2 dicembre 1885.

VITTORIO, o. 8. — Serata d'onore dell'attrice E. Vally. — *Un ballo in maschera.* — Rimanente duetto del *Trovatore*. — *Il Conte di Montecristo.*

CARIGNANO, o. 8 1/4. — *Rigoon*.

GERBINO, o. 8 1/4. — Serata d'onore dell'attore V. Pieri. — *Cesare ed Augusto.* — *Un viaggio a... in... nel...* — *Ritorno d'Africa.* — *Il beniamino della nonna.*

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La bella Elena.*

ROSSINI, o. 8 1/4. — *Gail a Gaitania.* — *I dôi fratej geuri.*

D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1/4. *Il giro del mondo in ottanta giorni.* Tutti i giovedì alle ore 3 e tutte le domeniche e giorni festivi alle 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

Stato civile.

TORINO. 1° DICEMBRE 1885.

NASCITE 24: cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bardi Giuseppe con Gay Melania vedova Tavecchio — Canale Michele con Grandi Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Torchio Giuseppe, d'anni 53, di Calle Rosmondo, custode — Basilia Luigia n. Peretti, id. 30, di Torino, negoziante — Gilardi Alessandro, id. 33, di Villanova d'Asti, cameriere — Gibezzone Giuseppe, id. 57, di Borgaro Torinese, contadino — Lagomaggiore Maria Candida, id. 62, di Cerrebbio — Dapaoli Carlo, id. 63, di Vische falegname — Monzone Aurelia nata Pasano, id. 60, di Garessio, fantesca — Olivero Carlotta, id. 67, di Alba, operaia.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 9bre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni della Scozia si sono avanzate sulla Scandinavia (Christiansund 738 mm.). Il barometro si è abbassato di nuovo di 5 mm. da ieri sera a Valenzia ove soffia vento violentissimo di SSW; un'altra burrasca esiste dunque al largo dell'Irlanda ove continuano tempi miti. Le forti pressioni della Spagna si propagano verso l'Algeria (Algeri 772 mm.). La temperatura si mantiene bassa all'Est d'Europa (Mosca —25°).

Italia — 29 9bre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso al Nord, leggermente salito al Sud nebbia al Nord; venti sensibili del 3° quadrante qua e là al centro. Temperatura generalmente aumentata e molto alta.

Stamane cielo nuvoloso e nebbioso, venti deboli e freschi specialmente del 3° quadrante. Barometro variabile da 763 a 768 mm. da Trieste al Sud-Ovest. Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 29 9bre.

	Massimi	Minimi
Haparanda	— 1.9	—15.0
Stoccolma	+ 2.0	— 5.0
Christiansund	+ 4.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 2.0
Valenza	+14.4	+ 2.2
Yarmout	+12.1	+ 3.3
Bruxelles	+12.7	+ 5.0
Aberdeen	+ 9.0	+ 4.0
Caen	+ [illegible]	+ [illegible]
Biarritz	+10.0	+ [illegible]
Cherbourg	+10.4	+ [illegible]
Bermondsey	+ 9.8	0.3
Vienna	+12.7	+ 7.5
Berna	+ 9.6	+ 5.0
Parigi	?	—10.3
Bordeaux	+11.0	+10.7
Lione	+11.2	+ 9.1
Nizza	+13.0	+ 7.0
Madrid	+21.0	+ 9.0
Lisbona	+17.0	+ 7.0
Trieste	+12.3	+ 9.0
Venezia	+ 9.9	+ 7.0
Milano	+ 6.0	+ 5.2
Torino	+ 9.0	+ 6.3
Moncalieri	+ 9.3	+ 3.0
Genova	+13.0	+12.2
Firenze	+14.0	+10.0
Roma	+16.5	+ 9.1
Napoli	+16.4	+12.0
Cagliari	+20.0	+10.0
Palermo	+21.1	— 7.2
Messina	+13.7	+ 9.1
Costantinopoli	+14.0	+ 7.0
Algeri	+19.1	+12.0
Tunisi	+19.	+ 9.0
Ustica	+12.3	+ 8.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 1° dicembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 730,9 3 p. 734,7 9 p. 736.

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+5,4 +7,0 +6,0

Tensione del vapore in millimetri

6,5 7,4 7,1

Umidità relativa in centesimi

92 97 91

Vento

E d. calma calma

Stato atmosferico:

nebbia nebbia nebbia

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5,2, mass. +7,4.

Acqua caduta millimetri 0,4.

Minima della notte del 2. +0,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 2 dicembre 1885.

Nascere del Sole 7,63 — Meridiano 0,0 — Tramonto 4,30.

Nascere della Luna 4,11 matt. — Merid. 9,42 matt. — Tram. 3,8 matt. Giorno della Luna 27°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 27 novembre:

1. REGOLAMENTO in esecuzione della legge 19 aprile 1885, n. 3099, annesso al decreto, n. 3508.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 28 novembre:

1. R. D. (num. 3479), 1a Sbre, che autorizza il comune di Palma Giorgia a trasferire la sua sede nella frazione di San Giovanni.

2. R. D. (num. 3477), 1a Sbre, che autorizza il comune di Genova ad applicare gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

3. R. D. (num. 3480), 1a Sbre, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Chieti.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dell'Amministrazione finanziaria.

Mercati e Commercio.

NUOVA YORK, 28 9bre. — Farina, da doll. 3 53 a 3 75 per 61 chil. Frumento, dispon. doll. 0 92 1/2 l. Id. novembre e nomin. id. Id. dicembre » 0 92 — il. Id. gennaio » 0 93 3/4 l. Id. di primavera n. 2 » 0 94 — il. Granoturco, 57 — al bushel di 35 l.

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, ossia l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CAVALLERMAGGIORE, 30 9bre. — Frumento 1a qual. L. 16 90 — Segale 00 00 — Riso 00 00 — Meliga 13 13 — Miglio 00 00 — Patate 1 20 — Legna forte 3 35 id. dolce 2 65 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00 — Buoi 5 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 8 25 — 2a q. 7 50 — 3a q. 6 00 — Maiali 0 00 — Canapa 0 00 — Uva 0 00 — Trifoglio 0 00.

Prestito a premi DELLA CITTÀ DI BARLETTA 1870.

Obbligazioni da L. 100 oro.

60a *Estrazione trimestrale*
20 *novembre* 1885.

Serie rimborsata **5770**
dal N. 1 al N. 50 inclusivo in L. 100.

Obbligazioni premiate.

Serie	Numero	Premi	Serie	Numero	Premi
3125	45	L. 2000	1635	2	L. 100
1187	43	» 100	1532	21	» 100
1217	27	» 500	1712	22	» 100
5330	45	» 100	1891	29	» 100
2101	47	» 400	2179	5	» 100
2300	6	» 400	2221	40	» 100
1133	17	» 300	3115	40	» 100
4027	15	» 300	3608	3	» 100
4451	1	» 200	4034	8	» 100
491	25	» 100	4795	14	» 100
501	1	» 100	5115	28	» 100
719	40	» 100	5190	21	» 100
1037	34	» 100	5102	10	» 100
1134	3	» 100	5330	27	» 100
1410	23	» 100	5103	40	» 100

Vinasco L. 30 1 numeri.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
13	45	150	30	181	15	257	36
313	72	321	32	341	49	350	2
361	36	378	41	425	26	480	6
507	11	563	44	571	11	574	37
577	1	610	33	616	29	628	37
701	5	702	21	703	31	707	34
730	26	734	23	788	43	801	44
857	7	864	16	897	40	931	44
903	14	1008	3	1031	33	1053	8
1065	15	1071	24	1134	18	1117	14
1123	32	1176	44	1334	32	1338	10
1629	31	1635	47	1161	36	1670	12
1783	23	1795	10	1849	5	1910	41
1999	45	2014	15	2025	3	2034	45
2073	36	2136	48	2150	5	2230	22
2401	26	2410	23	2511	40	2612	13
2566	25	2602	15	2765	41	2777	37
2805	1	2806	40	2827	5	2960	5
3113	37	3131	22	3149	16	3210	41
3317	26	3387	30	3418	45	3451	7
3507	24	3537	38	3550	37	3583	37
3650	16	3700	28	3721	26	3752	4
3703	45	3811	12	3813	31	3831	5
4027	35	4077	25	4113	8	4170	5
4302	7	4323	31	4305	31	4533	37
1446	10	4590	37	4647	50	4642	10
4710	27	4704	5	4888	25	4943	2
5004	40	5002	25	5131	16	5208	30
5291	42	5401	44	5313	4	5325	20
5346	8	5350	5	5353	12	5601	14
5676	36	5678	40	5775	27	5787	30
5700	7	5851	11	5860	42	5841	1
5987	2	6079	31.				

Pagamenti e rimborsi dal 20 maggio 1886.

Borsa.

Genova, 1° dicembre.		
Rendita Italiana	95 75	— cont.
Id. id.	96 00	— f.m.
Az. Banca Naz.	2211	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	165	— f.m.
Az. Fer. Merid.	702 50	f.m.
Az. Mediterranee	—	— cont.
Francia lett.	100 85	— dan. 100 92
Londra vista	25 20	— dan. 25 22

Milano, 1° dicembre.		
Rendita ital. cont.	96 10	— —
Id. id. f.m.	96 00	— —
Az. Banca Nazionale		— —
Az. Banca Generale Roma	613	—
Az. Ferr. Merid.	705	—
» Banca Milano		— —
Az. Ferr. Medit.		— —
Az. Tabacchi		— —
Lanificio Rossi	1230	—
Lanificio-Campiglione	314	—
Cotonificio Cantoni	362	—
Rubattino	437	—
Obbl. Ferr. Merid.	313	—

Francia	30	1
Rendita 5 0/0	10 62	96 75
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 12 5	25 12
Cambio su Parigi	100 41 2	100 62
Az. Ferr. Mer.	701 75	705 —
Cred. Mobil.	195 —	200 —
Cred. mun. 3 1/2	— —	— —
Ferrovie Nap.	— —	— —
Mediterraneo	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —

Vienna	30	1
Mobiliare	289 —	290 —
Lombarde	130 25	131 75
Banca Ang.-Aust.	98 70	98 25
Austriache	273 10	273 50
Banca Naz.	877 —	872 —
Napoleone d'oro	9 99	9 99 5
Arg. in lingotti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 70	49 80
Lire italiane	49 55	49 60
Cambio su Lond.	125 45	125 50
Rendita Aust.	82 90	82 70
Id.	82 80	82 17
Ungherese	90 10	90 —
Cred. Ungherese	100 05	109 95

Londra, 1

Consol. inglese 99 3/4 cc.
Rendita italiana 95 1/4.
Argento fino 62 1/2.

Londra	30	1
Consolid. inglese	100 13/16	100 15/16
Rend. Ital.	95 1/2	95 1/2
Spagnuolo	52 —	31 7/8
Turco	14 3/8	14 1/8
Egiz. del 1883	65 —	64 3/8

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 170,000.

Berlino	30	1
Mobiliare	467 —	464 —
Austriache	411 50	413 —
Lombarde	220 —	211 —
Cambio su Londra	20 31	20 31 5
Rend. Ital.	95 10	95 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Turca	14 50	14 25
Prestito Russo	99 10	— —
Pres. orien. russo	60 —	59 80
Argen. per chil.	199 75	190 10

Dopo Borsa 464 00, 442 00, 20 30.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 1° dicembre.

	Qualità	Colli	Peso
Sete stagionate nella giornata	Organzino	15	1210 92
	Trame	2	150 99
	Greggia	5	260 20
	Dopp. greggia	—	» »
	Totale	22	1620 11
	Id. nel mese	22	1620 11
Sete assaggiate	Organzino	5	328 11
	Trame	1	62 39
	Greggia	2	147 27
	Articoli div.	—	» »
	Totale	7	537 63
	Id. nel mese	7	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Incanto.

Alle ore **10 antim. del 19 corr. dicembre**, nel suo studio **via Maria Vittoria, 6**, piano 2°, il Notaio **Borgarello** avvocato **Domenico** procederà alla vendita col mezzo d'incanto ed al prezzo di L. **14,800**, dello stabile seguente, proprio dei signori **vedova e figli Bocca:**

Terreno fabbricabile in Torino, regione Vanchiglia, dietro **Santa Giulia**, di mq. **1581,05**, nette via compresa, coerenti corso Regina Margherita, via Bonelli, restanti proprietà dei venditori e Biagio Tejo.

I documenti sono visibili in detto studio. C 3704

Incanto.

Il **12** *dicembre prossimo*, ore **9** di mattina, seguirà, nell'ufficio del Notaio FORLIOTTI, via Mercanti, 37, l'**incanto** di **stabili** in territorio di **Torino**, regione Vanchiglia, **in due lotti**, cioè:

Lotto I, **Fabbricati civile e rustico, giardino, orti e prato**, il tutto unito, di are 4.43,32 (tavole 11,66,4,1), con acqua abbondante, per L. **36,000;**

Lotto II. **Campo e prato irrigui**, con **casa rustica, cortile ed orto**, di are 2,18 (giornate 5,72), per L. **20,000.**

Condizioni e titoli visibili nell'ufficio suddetto. C 3522

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.** C 3547

D'affittare al presente

signorile alloggio al piano terreno, di **10** camere, più scuderia, con caloriferro.

Al 1° aprile 1886

altro preciso, che, unendolo al primo, formerebbe un locale di oltre **400 mq.**, adatto per un grande negozio od ufficio.

Via Fabro, N. 2. C 376

Da affittare al presente

in via Santa Teresa, 19

due **ALLOGGI** muniti d'acqua potabile, con o senza scuderia prossime.

Dirigersi dal portinaio. 3597

Via S. Franc. da Paola, 12bis

Affittasi al presente ufficio, salotto e magazzino, installazione comoda ed elegante, con rilievo di mobili in massa. — Dirigersi al portinaio. 375

D'affittare pel 1° aprile 1886

Appartamento di **14** membri al 3° piano N. 23 della piazza Vittorio Emanuele con prezzo da convenirsi colla casa. C 3755

Liquidazione

di merci, scaffali e banchi per cessazione di commercio.

Rivolgersi via Alfieri, N. 10.

C 3606 Fratelli BONETTI.

Occasione.

Liquidazione di Trastelli. — Macchine imbottigliare a L. 10, 12, 16; a ingranaggio solidissime, L. 25. — Antico negozio da panetteria già 10 SSI, angolo via S. Maurizio e Santa Teresa. C 385

Ricerca d'una casa

in Torino, di buona costruzione e località, del reddito netto di L. 240 alle 250 mm., pagabile a pronti contanti. Non si tratta con mediatori.

Scrivere al N. 43 C 3767, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere

Fabbrica da carta

bene avviata, distante da Torino un'ora e un quarto circa di ferrovia con forza d'acqua per oltre di 25 cavalli, di proprietà della fabbrica.

Scrivere al N. 41 C 3765, Haasenstein e Vogler, Torino.

Palazzina da vendere

In via Legnano, N. 25. — Per trattative rivolgersi al geom. G. COPPERI, via S. Quintino, 33 C 3010

Collegio-Convitto

pei giovani dell'età di anni 5 a 12. Scuole elementari. Pensione L. 25 mensili. Per programma rivolgersi al Direttore in Piscina (Pinerolo). C 3581

Stagione invernale

DIANO-MARINA

(Liguria).

Daffittarsi anche sopra stamentente a prezzi modici, tre bellissimi appartamenti, con acqua potabile, signorilmente ammobiliati, aventi ciascuno 9 vani — giardino attiguo — posti sulla strada provinciale, a poca distanza dalla stazione ferroviaria e dal mare — riparati dai venti del nord — con finestre a tramontana e mezzogiorno.

Dirigere domande al proprietario sig. VIANO, Diano-Marina. C 350

A^TO^ ROCCA

via Lagrange, N. 40.

10 **mila OROLOGI da vendere, tutte dimensioni e prezzi.** 3343

PER compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio *Legale* ALBASSO, via Mercanti, N. 2, Torino. 2879

Persona seria coi migliori certificati ed ottime referenze, cerca impiego di contabile, cassiere od amministratore con limiti presso, disponendo anche rilevante somma per cauzione.

Scrivere al N. 39 C 3781, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi

in una casa accreditata di Torino, negoziante o commissionaria in cerca di un **apprendista** di buona famiglia, e di bella calligrafia.

Dirigere offerte con lettera a S. 34 C 2691, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Della festeggiatissima Biblioteca delle Signore è uscito il volume XVII e che contiene:

RICORDI

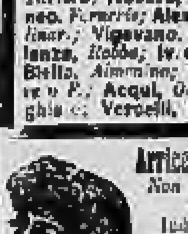
di A. VESPUCCI.

L'autore conduce la lettrice da Torino ad Ems, ad Anversa, Amsterdam, Amburgo, Berlino, Postdam, Lipsia, Dresda, Norimberga, Monaco, ecc. Vengono alla rinfusa narrazioni, osservazioni, osservazioni sociali, voti, rimpianti, note melanconiche ed allegre. — Prezzo lire **due.** Dai principali librai. 3798

VIRILITÀ

esausta; **debolezza degli organi genitali**, *di spina dorsale*, di **cervello** e **generale; perdita di memoria** *e di energia*, **perdite** in ambo i sessi, *sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi** e **cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del Dr Taylor, chiamati dal Dr Duplais all'Accademia francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacone L. 4 (per una cura), più 20 cent. se per posta dal concessionario **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino**, *a Torio e Turicco;* **Novara**, *Bellotti;* **Cuneo**, *Ferrario;* **Alessandria**, *Molinar.;* **Vigevano**, *Ferrari;* **Valenza**, *Robba;* **Ivrea**, *Pasquini;* **Biella**, *Aimmino;* **Tortona**, *Riva e F.;* **Acqui**, *Ottolenghi, droghiere;* **Vercelli**, *Oper.* 3727



Arricciatore di Hinde

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Hinde*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini a *frisettes*. — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Ucellini e C.**, **Milano**, corso Venezia. — **A Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 3681

Cavalla da sella e da tiro con **carrettella** da vendere. Si tratta direttamente corso Re Umberto, 13. C 37

Avviso di trasloco.

G. BERNARD succ. F. GAILLARD, GILARDI e Comp.

con

Cartiera e Fabbrica di Registri in Fossano

si pregia annunziare il traslocamento dei suoi Magazzini al **N. 29, via Roma, Torino,** con ingresso anche da via Cavour, 1.

Completo assortimento di

REGISTRI, specialità per Amministrazioni e Banche, ecc.
CARTA da stampa, per registri, da lettere, di lusso, buste, ecc.
CANCELLERIA, calamai, tagliacarte, presse e copialettere, inchiostri, ecc. — **Articoli per disegno.** 307

Attenti al N. 26! C 3877

Per lire 1,50 **100 BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI 100** Per lire 1,50

Tipografici istantanei

Spedizione in provincia e vaglia dall'estero (franchi), esecuzione perfetta.

26 **Cartoleria Menetti Giorgio**, piazza Castello 26, Baracche e in prospetto al **Negozio Belloni**, Torino. 26

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

Grandi Magazzini

Assortimento novità chincaglierie

Articoli per regalo.

Prezzi all'ingrosso. C 3659

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglierie, Via Po, 5 (già Mussola).** Libri da messa di ogni genere, Bisciiere, Bronzi, Album, Porcellane artistiche, Servizi a liquori, ecc. — **Tutte le novità del giorno.**

PREZZI LIMITATISSIMI. 3744

GRANDE LOCALE

d'affittare

in piazza Solferino, angolo via Alfieri.

Dirigersi *ivi* al deposito di carta. 3056

La Vaccheria Svizzera 3051

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta avvisa il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte **puro alla Vaccheria** *(Valentino)* è ridotto a **cent. 35 al litro.**

Tranvie a vapore piemontesi. - Orario invernale

a cominciare dal 21 novembre 1885.

Linea Torino-Carignano-Carmagnola.

Prezzi 1ª Cl.	2ª Cl.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
—	—	Torino . . . p.	6 —	8 32	10 37	2 —	3 36	5 35	—
1 30	0 70	Carignano . . »	7 17	10 6	11 55	3 23	5 20	7 1	—
1 05	1 05	Carmagnola . a.	7 57	10 40	12 30	4 2	—	7 41	—

	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Carmagnola . . p.	5 55	—	9 20	11 —	1 20	2 38	7 6
Carignano . . »	6 31	8 1	10 9	12 15	1 50	3 25	7 50
Torino . . . a.	7 48	9 26	11 26	3 —	3 13	4 50	8 52

Linea Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo.

Prezzi 1ª Cl.	2ª Cl.		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
—	—	Torino . . . p.	—	6 —	8 32	10 37	2 —	3 56	5 35
1 20	0 70	Carignano . . »	—	7 20	10 7	11 54	3 20	5 20	7 8
2 00	1 65	Moretta . . . »	6 40	8 44	11 43	—	4 44	—	8 45
3 63	2 10	Saluzzo . . . a.	7 30	9 36	12 31	—	5 20	—	9 33

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Saluzzo . . . p.	—	5 30	8 —	—	—	12 50	5 40
Moretta . . . »	—	6 23	8 49	—	—	1 43	6 23
Carignano . . »	6 31	8 1	10 9	12 15	1 56	3 35	7 50
Torino . . . a.	7 49	9 26	11 26	2 —	3 13	4 50	9 7

Linea Saluzzo-Busca-Cuneo.

Prezzi 1ª Cl.	2ª Cl.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
—	—	Saluzzo . . . p.	5 40	9 45	11 5	1 15	5 45	6 55	—
1 05	0 75	Busca . . . »	6 52	10 38	11 52	2 37	6 38	8 27	—
2 15	1 55	Cuneo . . . a.	7 51	11 27	—	3 28	7 27	—	—

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		
Cuneo . . . p.	6 —	9 32	—	3 33	5 32	—	—
Busca . . . »	6 51	10 38	1 20	4 26	6 31	—	—
Saluzzo . . . a.	7 42	11 45	2 33	5 17	7 45	—	—

Linea Cuneo-Dronero.

Prezzi 1ª Cl.	2ª Cl.		ant.	ant.		pom.	pom.		
—	—	Cuneo . . . p.	3 28	10 30	—	2 —	6 —	—	—
1 40	1 —	Dronero . . . a.	6 40	11 42	—	3 12	7 12	—	—

	ant.	pom.		pom.	pom.		
Dronero . . . p.	6 45	12 —	—	3 30	7 30	—	—
Cuneo . . . a.	8 —	1 12	—	4 44	8 42	—	—

Linea Saluzzo-Cavour-Pinerolo.

Prezzi 1ª Cl.	2ª Cl.		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	
—	—	Saluzzo . . . p.	5 15	—	7 12	10 30	—	4 42	—
1 70	0 95	Cavour . . . »	6 10	6 21	8 21	11 42	3 —	5 54	—
2 15	1 55	Pinerolo . . . a.	—	7 10	9 14	12 35	3 51	6 48	—

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
Pinerolo . . . p.	—	7 10	10 48	2 —	5 —	8 —	—
Cavour . . . »	6 51	8 29	11 43	2 51	5 57	8 51	—
Saluzzo . . . a.	7 57	9 36	12 51	—	7 6	—	—

Linea Saluzzo-Revello.

Prezzi 1ª Cl.	2ª Cl.		ant.	ant.		pom.	pom.		
—	—	Saluzzo . . . p.	5 43	11 18	—	2 25	5 50	—	—
0 65	0 45	Revello . . . a.	6 27	12 —	—	3 7	6 32	—	—

	ant.	pom.		pom.	pom.		
Revello . . . p.	6 50	1 15	—	3 30	7 —	—	—
Saluzzo . . . a.	7 32	1 57	—	4 12	7 42	—	—

NB. — I treni in partenza da Torino alle ore 6 ant. e 2 pom., sono accelerati e proseguono senza trasbordo sino a Cuneo; quelli in partenza da Cuneo alle ore 6 ant. e 3,35 pom., sono egualmente accelerati e proseguono senza trasbordo sino a Torino. Sono parimenti accelerati i treni fra Torino e Carmagnola, con partenza da Torino alle 10,35 ant. e da Carmagnola alle 5,55 ant. e 1 20 pom. 3072

ARGENTERIA BROGGI 3239

Esposizione Nazionale 1881. I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE ***su metallo bianco.*** **Diploma d'onore 5 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarla al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati eletti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*

MILANO *Stabil.to piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.*

TORINO **Portici piazza Castello, 19.**

GENOVA *Via Roma, N. 8.*

Via Roma, 8. C 3893

Giornalmente visibili dalle ore 2 alle **10** pom. — Primi posti, soldi 5. Secondi posti, soldi 3. — **Fanciulli e militari la metà.**

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA

Via Lagrange, 40 e p. Carlo Felice, 7

Carlo Sigismund

Negozio Casalingo

MILANO - 38, corso Vitt. Eman.

TORINO - Via S^a^ Teresa, 26

Grande assortimento d'ogni articolo necessario per la casa e cucina.

Cucine economiche perfezionate.

Tutti gli attrezzi di cucina.

Tutte le nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica.

Tutte le macchine per l'uso domestico.

Tutti gli oggetti più moderni per il *comfort* domestico.

Tutti i sistemi più moderni di lampade.

Stufe a regolatore

ed ogni articolo per camino e stufa. 3381

Vendita volontaria per pubblico incanto

dei mobili ed effetti

che costituiscono l'esercizio del

Grandioso Albergo della Liguria, piazza Bodoni, Torino

Dalle ore 9 alle 12 e dall'1 1/2 alle 5 1/2

dal giorno	**10**	dicembre si venderà	utensili di cucina ed argenteria;
id.	**11 e 12**	id.	mobili del piano terreno;
id.	**14, 15 e 16**	id.	id. primo;
id.	**17, 18 e 19**	id.	id. secondo;
id.	**21, 22 e 23**	id.	id. terzo;
id.	**24**	id.	omnibus, vini e liquori;
id.	**28**	id.	mobili delle soffitte.

Nei giorni successivi, quanto resterà invenduto nei giorni precedenti.

C 3738 *Firmato* ODABSO PIETRO, *stimatore.*

375

B. Sogno e C^ia^

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino Corso Regina Margherita, 159

Notifica che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo,** trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 3533

Da rimettere

Negozio in **Biancheria** con mobili e merci o senza, in via Garibaldi. Rivolgersi al perito Beltrami Pietro, via Bellezia, 17 C 3179

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi**

La più antica ed accreditata fabbrica

di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 18 anni.

Tavolette in cemento a disegno, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 3 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento	diametro	metri 0,04	a L. 1 25	al metro lin.	
—	—	» 0,12	» 2 25	—	
—	—	» 0,16	» 3 —	—	
—	—	» 0,18	» 3 50	—	
—	—	» 0,24	» 4 —	—	
—	—	» 0,25	» 4 75	—	

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Rogier e Mothe* di Parigi, a L. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C^i^, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 10 — TORINO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE**, a L. 5, 50 la Bott. e 4 la mezza e dai grossisti **Sig. A. MANZONI** e **C. Milano, Roma, Napoli** — **Sig. PAGANINI VILLANI** e **C. Milano e Napoli** 1918

Avviso d'incanto.

Il Notaio **Torretta Carlo** rende noto che, addì **15 dicembre 1885**, alle ore **11 antim.**, nella sede della **Cassa di Risparmio**, via Mercanti, N. 9, si procederà all'**incanto** della **casa** posta in **Torino**, nella stessa località, sul prezzo di L. **91,500** ed alle condizioni di cui nel libello 12 novembre 1885, del quale si può aver visione nel suo studio, via Arsenale, N. 6 3797

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 17 novembre.

N. 958 */Sciarada/.* Vi-pera.

N. 959 */Scambio di consonanti/.* Lana, Rana, Tana.

N. 961 */Domanda/.* Il G-dissea.

Autori: Diana d'Alteno, Nana Saib, Pianigiale.

Solutori: Capinera, Pescatore Massimo, F. Oletti, Tomalio, Ottimi, Marca, Solo Amale, Ninin, Classico, Fior di Cactus, A. Bisletto, E. Girardini, Nembren, Merlino, Ada F., Il Mozzo, Iz. M. Ribero, Fata Morgana, Fior di Zucca, Rataaede, Un Gonzale, M. Sachero, Pincirella, Ricciardina la Bruna, Arturo il Grasso, Piemontese, G. R. S., Lady Isabel, Fanclione, F. Revelli, Mineno, Kiss-me, Sempre avanti Savoia, Polly, Via Lattea, D. Vallabrega, Fil Botanicus, Claro Re d'Elba, Kossuy, Sisi d'Ivrea, Siccaforte, Na brancia, Iris Velox, Cont. Vittoria di Clavesana-Passali, Matilde R., Ria e soci, Della Rocca, Elsa di Brabante, Renee, Fra Cretino, Stella Mattutina ed Occhi birichini, E. Salerio, Jolanda, S. Barbieri, Fanny, Lucia d'la Venaria, Micela, Fior di Timo, Un laviortilla della classe 1865, Sogamar, Mefistofele del Nord-Est, Grillo, Zia-bey, Stella Polare, Lombardo, Gambier-Club, Gracco, Scotton, Gandolla, P. Mensio, G. Isalabella, G. Carabo, E. Oderio, Olinto, Essere o non essere, Il prode Anselmo, Sabbia, F. Ginchelli, Besenatlei, S. Ghio, Protocollo, Barberis, N. Foresta, A. Grande, La Clara di Asso, V. Artom, A. Banchi, P. Appiani, Tabellione, Marino, M. B. Arlodo.

Altri 32 errarono.

Anche stavolta il ragazzino, che colla mamma pescava nell'abbondanza, scambiò i biglietti per sbieche e tirò su tre nomi: *Matilde R.*, *Stella Mattutina* e *Ghio Spirito*.

Visto e considerato... sede Fedea. Ci manca l'indirizzo di *Matilde R.*

Indovinate.

N. 962 — Enigma.

Son muto ed instancabile, eguale, confidente,
Pel ricco e per il povero ognora compiacente
A chi il sorriso godesi mostro lo stesso incanto,
Ridò le stesse lacrime per chi mi guarda in pianto,
Son privo di memoria ma sono ognor sincero,
E mai non so distinguere della menzogna il vero.
So tutti mi confidano i lor segreti e l'arte
Alcun non v'è pericolo che per li svelli in parte.
Demonio ovver un angelo mi danno alcuna lode,
Son fido ed in un attimo passo dal bianco al nero
Il ricercarmi è inutile, la traccia d'un mistero.

Iolanda.

N. 963 — Anagramma.

1. { Fo poeta greco celebre
Da tutti decantato.
2. { Fo amante infelicissimo
Se m'hai anagrammato.

Achille.

N. 964 — Monoverbo.

VATRE

Iris Velox.

Piccola posta.

Sig. Achille. — Siamo dolentissimi che ella giunga in ritardo con la sua prefazione alla Sirenca. La prefazione è già fatta e compiuta dai posti. Peccato! Grazie egualmente.

Pollato. — Ben fatta la sciarada, ma troppo facile, il rebus non esatto, perchè non sono ammesse allegorie troppo oscure. Riprovi e saremo lieti di pubblicare suoi giuochi.

Però Tepinetti. — Bravo signor Telesforo, ella sa quanto vogliamo bene a lei ed anche alla sua signora Aspasia. Non creda però di pigliarci alle buone, chè tartasseremo sempre lei e la sua numerosa famiglia. Grazie di cuore.

Zia-Bey. — Cosa dirle di tutti 33 i giuochi; il abbia 33,333 ringraziamenti.

Stella dell'Alo'. — Grazie tante. Le urechiamo di scrivere su una sola facciata del foglio, se no, riesce difficilissimo, pei proti, il comporre. Fra poco pubblicheremo: Oh! i bei fiorellini!

Diana D'Alteno. — Coll'elmo in mano il signor di Pennino piega il ginocchio a Diana D'Alteno e chiede scusa della involontaria omissione del suo nome fra i solutori del problema di scacchi, e sommessamente le fa osservare che se la sua soluzione fosse stata mandata alla *Sezione giuochi* della *Gazzetta Letteraria*, non sarebbe avvenuta questa omissione.

La dobbiamo spedire il Regno del Mistero? dove? Ecco il... mistero?

Giochin d'Oseil. — Sacci pure nell'Anticolerica, visto che il suo numero, lungi dal disturbare, ci farà piacere. Grazie.

Sicilia. — Mille ringraziamenti. Quanto ai premi, congiureremo. Va bene?

Nembror. — Benone, ma non se la prenda con la sorte. Non sa che chi è fortunato in amor non vince tanto facilmente?

Selene. — Ecco una cosa più difficile a risolversi di un enigma! Come qualmente Salome possa fare delle parole in croce e nominare il nome di Dio...

Croce del Sud. — Rendiamo infatti, speriamo che darà più vita alla Casa, e che ella l'abbia rilevata sempre con G. R. S., che vuol dire con *riserva speciale*.

Nischenanco. — Non sappiamo spiegarcelo; può di dell'errore.

Capinera. — Brava!

Eglantina. — Non è modesto spirito quel lo dà natura, ma è talento e genio a cui lei dà la sfera.

Il Napoletano. — Parola di signore e di Francino non mi ricordo la festa.

Signori: *Tabellione, Fiorin di ruta, F. Ginchelli, 'L Barabio, Lady Isabel, Tomi-Mini, Brichei, Ninin, Nana Saib, Viola del pensiero, Taro, Uncolerosa, ecc., Marina, Lucia di Lammermoor, Emil, Poggio Fernando, Carumb, Brontolon.* — Mille e mille ringraziamenti.

TRAMVIE OCCIDENTALI

La Direzione mette a conoscenza dell'egregio pubblico che a datare dal 1° a mezzo dicembre andò in vigore il seguente orario invernale:

Partenze da Torino per Pianezza
6,19 — 8,15 — 11,10 — 3,06 — 5,15.

Partenze da Pianezza per Torino
7,10 — 9,16 — 12,15 — 4,07 — 6,15.

Partenze da Torino per Druent
6,00 — 9,11 — 11,30 — 3,10 — 5,55.

Partenze da Druent per Torino
7,00 — 10,13 — 12,26 — 3,10 — 6,25. 3762

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 38 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 79,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,200. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrava avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA BARTI, 408, via S. Isaia

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Paissa e Olivero**, piazza S. Carlo, 3, e via Barbaroux, 7, **G. Achino**, piazza S. Carlo, **Bellocco e C., De Bernocchi e Ogile, Oddino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3866

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Almanachs pour 1886.

Almanachs à 50 centimes.

Triple Mathieu (de la Drôme)	Des Cocottes
Comique	Album drôlatique
Pour rire	Du Farceur (recueil de blagues)
Du Charivari	De la fleur des calembours
Parisien	La fleur des devinettes
Des Parisiennes (par Grévin)	La fleur des Gasconnades
Lunatique	La Prévision du temps
De la Mère Gigogne	La Poupée
Du Voleur (illustré)	Polichinelle

Almanachs à 1 fr.

Annuaire Mathieu (de la Drôme)	De la chasse (illustré)
Des Célébrités contemporaines	Grand Album de caricatures

Prof. G. PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

e

Nozioni tecniche generali con 210 incisioni (compreso N. 17 tavole).

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri

Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

PREZZO LIRE 3 50.

FATO ANTONIO, *chimico farmacista*

MANUALE DEL CHIMICO CLINICO

Un vol. in-8° grande con numerose incisioni in legno

L. 5.